

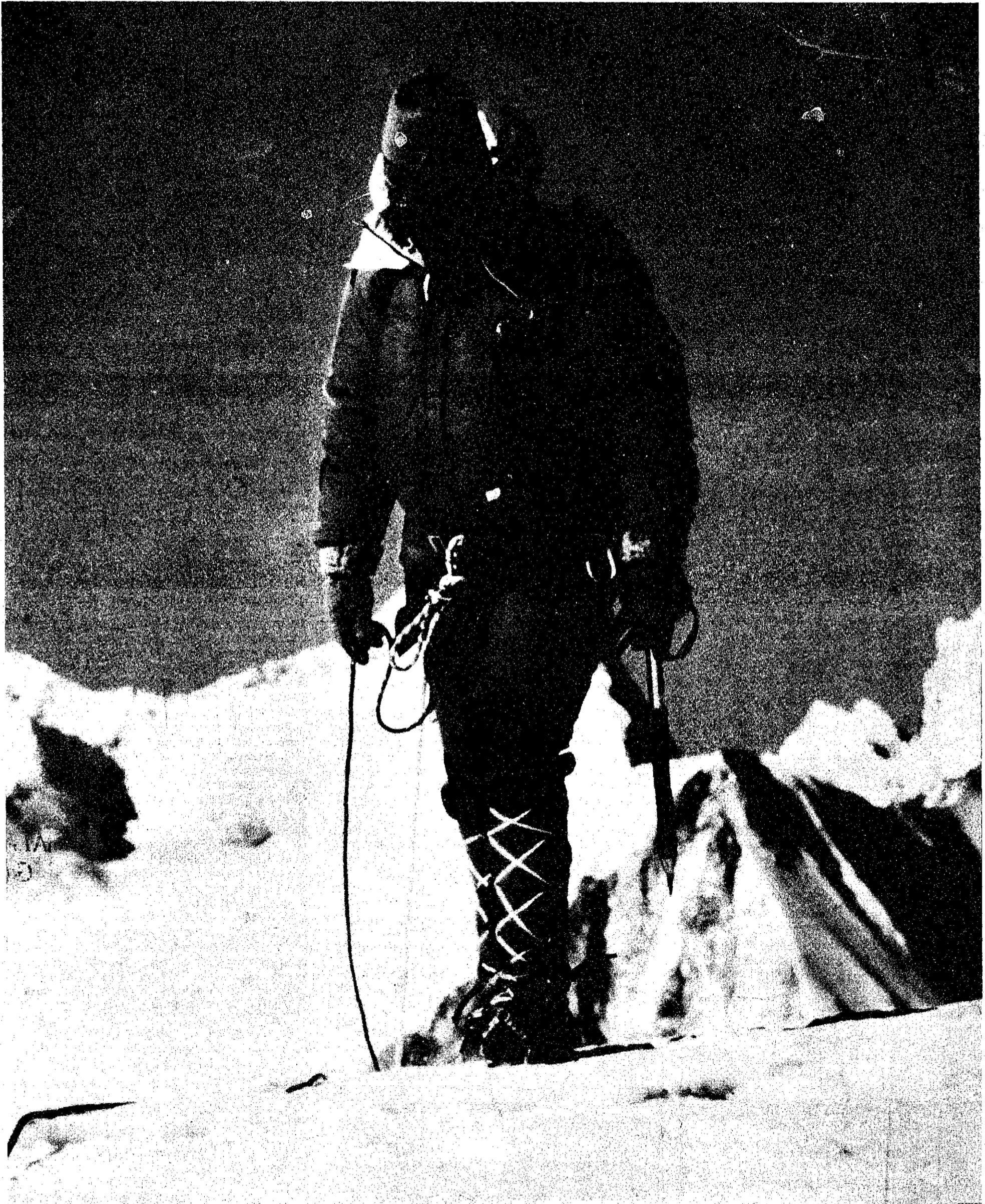


LO SCARDONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 53 nuova serie
N. 13
16 luglio 1983

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.7519

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Masciadri
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono 031 - 426219

Servizio pubblicità: ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 9 - Tel. (011) 596042 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Marzio Botta e C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffa in vigore dal 1-1-1982

Copia: ai soci L. 400, ai non soci L. 800.

Abbonamenti: ai soci L. 6.000, ai soci giovani L. 3.500, ai non soci L. 12.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 7.000

Cambi d'indirizzo: L. 500

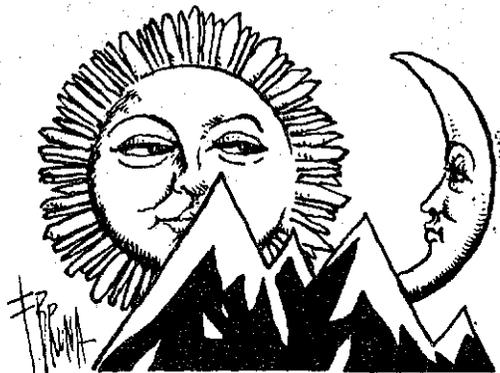
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948

Himalaya: Romolo Nottaris sulla nuova via cresta Ovest del Makalu a 8200 m (foto Ciesse Piumini).



I messaggi pubblicitari presenti sui periodici del Club Alpino Italiano: "Lo Scarpone" (quindicinale) e "La Rivista" (bimestrale), espressione di informazione e libertà trovano un felice abbinamento di immagine e di mercato per ogni utente che voglia inserirsi con un discorso chiaro in questa meravigliosa realtà.



Servizio Pubblicità
del Club Alpino Italiano

Ing. Roberto Palin
Via Vico, 9 - 10128 Torino
Tel. (011) 596042 - 502271

Circolari e avvisi

Circolare n. 15/83

Oggetto: Collegamenti telefonici rifugi

È in corso di avvio ulteriore lotto di collegamenti telefonici ai rifugi del CAI.

Risulta che la realizzazione di tali collegamenti è subordinata all'esecuzione delle opere di protezione degli edifici dalle scariche atmosferiche secondo le norme CEI.

Le Sezioni dovranno concordare le idonee soluzioni tecniche ed economiche con la SIP Direzione di Zona competente.

Circolare n. 16/83

Oggetto: Invio elenchi alfabetici dei soci nuovi presi in carico fino al 25.6.83 dall'archivio anagrafico generale, suddivisi per categoria.

Circolare n. 17/83

Oggetto: Abbonamento collettivo a «Lo Scarpone - Notiziario del Club Alpino Italiano» da parte delle Sezioni del CAI a favore dei propri soci.

Come per gli anni scorsi portiamo a Vostra conoscenza che questa Segreteria Generale offre a tutte le Sezioni del CAI la possibilità di usufruire de «Lo Scarpone» - Notiziario del Club Alpino Italiano, organo ufficiale del Sodalizio, è edito quindicinalmente e viene spedito in abbonamento postale (gruppo II) il 1° e il 16 di ogni mese (esclusi il 1° gennaio e il 16 agosto) per complessivi 22 numeri all'anno.

Le Sezioni del CAI, ove non dispongano di altro mezzo periodico di comunicazione o che comunque accettino questa offerta, possono sottoscrivere a favore di tutti i soci di una o più categorie (ordinari, famigliari, giovani), secondo le esigenze e la periodicità desiderata, un abbonamento collettivo scelto tra le seguenti alternative:

- 1) abbonamento a tutti i 22 numeri pubblicati nell'anno;
- 2) abbonamento a 11 numeri alterni;
- 3) abbonamento a 6 numeri bimestrali.

Tutti gli abbonamenti terminano con il numero 22 di ciascun anno.

Alle Sezioni del CAI che avranno sottoscritto un abbonamento collettivo, scelto tra le alternative soprariportate, la Segreteria Generale addebiterà i puri costi di edizione fissati per il 1984 nella misura seguente:

alternativa 1 (22 numeri) - L. 4.200 per abbonamento

alternativa 2 (11 numeri) - L. 2.400 per abbonamento

alternativa 3 (6 numeri) - L. 1.600 per abbonamento.

Gli elenchi degli abbonati e relativi indirizzi verranno ricavati dalla Segreteria Generale esclusivamente dagli elenchi relativi al tesseramento dei soci, inviati dalla Sezione nel corso dell'anno.

A favore delle Sezioni che nel 1983 sottoscrissero l'abbonamento collettivo verrà applicato l'art. 12, comma g), del Regolamento Generale nella parte che recita: «I soci in regola con l'iscrizione riceveranno le pubblicazioni sociali spettanti edite entro il 31 marzo dell'anno seguente».

Gli abbonamenti collettivi sottoscritti per il 1983 si intendono rinnovati alle condizioni di cui sopra per il 1984, salvo diversa comunicazione da inviare alla Segreteria Generale da parte delle Sezioni interessate entro il 31 ottobre 1983.

La redazione de «Lo Scarpone» si impegna a pubblicare, compatibilmente con lo spazio a disposizione (in ogni caso tempestivamente e sui numeri de «Lo Scarpone» corrispondenti all'alternativa prescelta) tutto il materiale, gli avvisi e i comunicati che la Sezione avrà provveduto a far pervenire direttamente al Redattore, signora Mariola Masciadri c/o CAI - Via Ugo Foscolo 3 - Milano, oppure al suo indirizzo privato: Via Cadorna 2 - 22032 Albese (CO), almeno quindici giorni prima della data di uscita di ciascuno dei numeri corrispondenti all'alternativa prescelta dalla Sezione che avrà sottoscritto l'abbonamento collettivo.

Ogni comunicazione relativa a questa offerta dovrà essere inviata direttamente alla Segreteria Generale.

Corrispondenza tra numero de «Lo Scarpone» e data di edizione

Numero 1 - 16 gennaio; 2 - 1 febbraio; 3 - 16 febbraio; 4 - 1 marzo; 5 - 16 marzo; 6 - 1 aprile; 7 - 16 aprile; 8 - 1 maggio; 9 - 16 maggio; 10 - 1 giugno; 11 - 16 giugno; 12 - 1 luglio; 13 - 16 luglio; 14 - 1 agosto; 15 - 16 settembre; 17 - 1 ottobre; 18 - 16 ottobre; 19 - 1 novembre; 20 - 16 novembre; 21 - 1 dicembre; 22 - 16 dicembre.

Alternative proposte

Alternativa 1: verranno spediti tutti i 22 numeri

Alternativa 2: verranno spediti i seguenti 11 numeri:

A) 1, 3, 5, 7, 9, 11, 13, 16, 18, 20, 22 oppure:

B) 2, 4, 6, 8, 10, 12, 14, 15, 17, 19, 21.

Alternativa 3: verranno spediti i seguenti 6 numeri:

A) 1, 4, 8, 12, 16, 19 oppure:

B) 1, 5, 9, 13, 16, 20 oppure:

C) 2, 6, 10, 14, 17, 21 oppure:

D) 3, 7, 11, 15, 18, 22.

Per evidenti motivi organizzativi non potranno essere accettate richieste di alternative diverse da quelle soprariportate o loro variazioni nel corso dell'anno. Confidando in un favorevole accoglimento di tale proposta, ci è gradito porgere cordiali saluti.

Il Segretario Generale
(f.to Leonardo Bramanti)

Serate

Nelle serate di 19 e 26 luglio - 9 e 18 agosto presso il Palazzo Manzoni di Barzio verranno organizzate 4 serate con proiezioni di diapositive di interesse alpinistico e precisamente:

Floriano Castelnuovo: spedizione CAI Lecco 1983 al Lhotse Shar

Daniele Chiappa: «Montagna è la mia vita» autoritratto di un alpinista

Vanni Spinelli: diapositive su spedizioni extra europee

Ciresa: una serata «Grizzlies» con la spedizione lechese al Mount McKinley 6194 m.

Everest '83

Spedizione alpinistica al Monte Everest - Parete Nord

La spedizione è di tipo pesante, attrezzerà la salita con campi e corde fisse, si attueranno contatti radio, si prevede l'utilizzazione dell'ossigeno solo dall'ultimo campo (Nottaris tenterà senza ossigeno).

Il percorso scelto è la via diretta sulla parete Nord, aperta dai giapponesi nel 1980. Da allora gli insuccessi si sono ripetuti a causa del vento che ha impedito la progressione. Per questa ragione la spedizione anticipa di un mese la partenza e lascerà l'Europa il 31 luglio diretta a Pekino, quindi raggiungerà Lhasa, capitale del Tibet, per proseguire durante il monzone con veicoli pesanti e jeep verso il Campo base, situato a 5200 m.

È intenzione del capospedizione raggiungere con gli yak (animali da soma) il Campo I a 5550 metri e il Campo II a 6200 metri sotto la parete Nord del ghiacciaio di Rongbuk, per la fine del monzone in modo da essere pronti e acclimatati appena le condizioni meteorologiche e la praticabilità della parete saranno favorevoli.

Si attaccheranno le difficoltà tecniche (di oltre 60° in ghiaccio e III° su roccia) esistenti dal Campo II al Campo III che verrà installato a 6900 m. Dopodiché proseguendo su di un terreno meno difficile si monterà il Campo IV a 7750 metri, prima di compiere una grande traversata della parete Nord per raggiungere la base di un canale dove si monterà il Campo V a quota 8300 m. Una volta superato il canale si progredirà verso la vetta che si prevede di raggiungere per la fine di settembre o inizio ottobre.

I dodici componenti della spedizione sono:

Romolo Nottaris, svizzero, guida alpina, capo spedizione. George Senaldi, italiano, 32 anni, medico. Piergiorgio Baroni, svizzero, 43 anni, giornalista. Gianluigi Quarti, italiano, 39 anni, montatore di lungometraggi presso la Televisione della Svizzera Italiana. Claudio Righeschi, 37 anni, svizzero. Jean Troillet, guida alpina, svizzero-canadese. Aldo Verzaroli, guida alpina, 28 anni, svizzero. Elisabetta Stoffel, maestra di sport, 24 anni, svizzera. Athos Balestra, guida alpina, 31 anni, svizzero. Ivano Re-

gazzoni, 30 anni, svizzero. Fulvio Mariani, 25 anni, svizzero. Tiziano Zuend, 25 anni, svizzero.

Nottaris ritiene importante richiamare l'attenzione degli alpinisti affinché cresca la coscienza di effettuare spedizioni che rispettino l'ambiente naturale. La spedizione Everest '83 ha inserito anche questa componente nei suoi programmi cercando di risolvere nei limiti del possibile i reali problemi connessi.

«Alpi e Prealpi nell'iconografia dell'800»

Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi»
Via G. Giardino, 39 - 10131 Torino
Tel. 011 - 68.87.37

La mostra proposta dal Museo Nazionale della Montagna è il risultato di un composito lavoro curato da Aldo Audisio, direttore del Museo e da Bruno Guglielmotto-Ravet; 735 immagini tratte da altrettante stampe originali dell'ottocento, mirabilmente riprodotte e organizzate su un ideale percorso attraverso l'arco alpino.

I curatori hanno così sinteticamente presentato il loro lavoro: «Alpi e Prealpi nell'iconografia dell'ottocento» è una raccolta di immagini nata dall'esigenza di raccogliere in modo organico tutta la raffigurazione grafica della nostra catena alpina. Il periodo in cui si muove la ricerca è l'Ottocento, secolo di viaggiatori e alpinisti, studiosi ed esploratori alla ricerca di nuovi spazi da scoprire, di ambiti in cui operare. Le Alpi sono una grande unità geografica su cui si venne a sovrapporre una maglia etnico-politica che sovente creò dei limiti, degli spazi predeterminati da confini in aree che la natura non aveva sezionato. La ricerca iconografica condotta e proposta nella mostra non è una raccolta completa di quanto venne pubblicato, spesso non è neppure una fonte completa sui personaggi che operano. È invece una vista d'insieme di un patrimonio di immagini disperso in centinaia di opere.

Il recupero di più di settecento immagini è la raccolta di altrettante impressioni di viaggio, impressioni che non saranno più riscontrabili nelle più attendibili documentazioni fotografiche che ad esse saranno conseguenti. La correlazione di immagini simili, la contrapposizione di luoghi e paesaggi, l'inserimento dell'uomo nelle sue espressioni di lavoro e svago, riteniamo sia l'interesse vero dell'opera.

Un volume completo, ove sono riproposte tutte le riproduzioni esposte, accompagna la mostra. A questo libro edito da Priuli & Verlucca, il Museo Nazionale della Montagna ha voluto affiancare, come è ormai tradizione, uno specifico cahier che costituisce una guida sintetica alle «Alpi e Prealpi nell'iconografia dell'800».

La mostra rimarrà aperta nelle sale mostre del Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» Monte dei Cappuccini Torino, nei mesi di giugno, luglio, agosto 1983.

Elettrocardiografia in alta quota

Progetto di Ricerca diretto da: Dott. Giorgio Mazzuero, Dott. Francesco Galdangelo; si terrà al rifugio 'Regina Margherita' nel prossimo mese di Agosto.

Fondazione clinica del lavoro - Istituto di Ricovero e Cura a carattere scientifico - Centro Medico di Riabilitazione di Veruno (NO) - Divisione di Cardiologia.

Premessa: Sono oggi numerosissime le persone che raggiungono altitudini superiori a 3.000 e anche 4.000 metri s.l.m. per pratica sportiva, molto più raramente per lavoro, quasi sempre in mancanza di acclimatazione adeguata: questa richiede almeno una settimana con incrementi di quota di circa 500 m al

giorno (1), mentre sulle Alpi i tempi di ascensione sono di ore o al massimo di 2 giorni. All'ipossia e all'ipobarismo si aggiungono altri stress: avverse condizioni climatiche, vento freddo, raggi ultravioletti, alimentazione particolare, e soprattutto intensa e prolungata attività muscolare e notevole attivazione psicoemotiva. La maggior parte degli alpinisti non esegue accurate valutazioni fisiologiche; i lavoratori dell'alta quota eseguono un elettrocardiogramma convenzionale (a riposo) ogni anno e sporadicamente una prova da sforzo, sempre a bassa quota. La letteratura medica è ricca di circa 25.000 pubblicazioni relative a fisiologia e patologia d'alta quota (1), ma poverissima di indagini elettrocardiografiche ad alta quota. Nella nostra esperienza (2) sono state rilevate importanti e prolungate alterazioni elettrocardiografiche in alta quota in alpinisti successivamente esaminati a bassa quota e riconosciuti sani.

Scopi della ricerca sono: a) valutare la prevalenza di alterazioni dell'elettrocardiogramma in alta quota; b) interpretare possibilmente il significato di tali alterazioni in rapporto ai segni clinici di mal di montagna e ai risultati di valutazioni clinico-strumentali eseguite a bassa quota; c) rapportare tali alterazioni a eventuali cardiopatie insorgenti successivamente, o comunque seguire la storia clinica degli alpinisti esaminati ad alta quota.

Metodo: Un tracciato elettrocardiografico sulle 12 derivazioni convenzionali e sulle derivazioni toraciche destre V3R e V4R sarà eseguito al personale di servizio al Rifugio «Regina Margherita» (Monte Rosa - Punta Gnifetti 4559 m slm) e a quanti più possibile tra gli alpinisti che vi giungeranno durante un fine settimana del mese di Agosto 1983. La scelta del luogo si basa sui seguenti motivi: a) quota più elevata possibile in Europa; b) discreto impegno fisico per raggiungerla (notevole impegno per i neofiti dell'alta quota - numerosi sulla via normale per la Punta Gnifetti -; notevolissimo per chi salga direttamente dalle vie ossolane o valesiane, fra cui ben frequentata la cresta Signal); c) consenso e collaborazione già ottenuti dal proprietario del rifugio (CAI - Sez. Centrale) e dal gestore (CAI - Sez. Varallo Sesia). Per ogni esaminato si prevede, oltre all'elettrocardiogramma, una scheda preformulata con anamnesi, sintomi soggettivi e obiettivi, pressione arteriosa omerale destra e sinistra misurata con sfigmomanometro a mercurio. Entro i sei mesi successivi sarà eseguita prova da sforzo a bassa quota (Centro Medico di Veruno - 350 m slm) a quanti disponibili tra i soggetti esaminati in alta quota. Per almeno cinque anni verrà mantenuto un contatto telefonico o epistolare annuale con ciascun soggetto esaminato per rilevare l'insorgenza successiva di eventuali sintomi cardiovascolari.

Bibliografia:

- 1) Houston C.: Going high. Ed. Queen City Printers Inc., Burlington, Vermont, 1980.
- 2) Mazzuero G., Tavazzi L.: Evidenza e persistenza di alterazioni elettrocardiografiche in alta quota. In corso di stampa su Giornale Italiano di Malattie del Torace.

G.I.S.M.

Sestola, primaria stazione turistica estiva e invernale dell'Appennino Modenese, alle falde del Monte Cimone, ha festosamente accolto in forma ufficiale sabato 28 e domenica 29 maggio, il 54° Congresso del G.I.S.M. (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna). L'annuale Assemblea del Gruppo è stata completata con una esposizione di quadri di montagna dei Soci del Gruppo e dalla visita al bellissimo silvestre Lago della Ninfa a quota 1500, nonché al prestigioso «Giardino Esperia» esemplarmente gestito dalla Sezione di Modena del CAI che ne è la proprietaria. Alla riuscita della manifestazione — sottolineata dalle parole di ringraziamento pronunciate al banchetto ufficiale dal presidente del GSM dott. Giulio Bedeschi, si sono prodigati il Comune di Sestola nella persona del Sindaco ins. Mario Galli, degli Assessori al Turismo e alla Sanità, nonché il presidente sig. Testoni del CAI di Modena.



Club
Alpino
Accademico
Italiano

C.A.A.I.

Estratto del verbale della riunione del Consiglio di Presidenza Generale del CAAI dell'11 giugno 1983 svoltasi a Milano presso la sede Centrale del CAI.

Sono presenti alla riunione i sigg. Roberto Osio, Franco Alletto, Carlo Negri, Mario Bianchi, Giampaolo Guidobono Cavalchini, Paolo Panzeri, Carlo Claus, Giovanni Rossi, De Rege di Donato Guido, Corradino Rabbi, Gastone Gleria. Assiste alla riunione il segretario Gianbattista Crimella.

Osio, Presidente CAAI inizia il Consiglio salutandoli e mettendoli al corrente sui contributi distribuiti dalla Commissione Spedizioni Extraeuropee; segue breve discussione nella quale intervengono quasi tutti i presenti.

Prima di dare inizio alla discussione dell'ordine del giorno, De Rege, Accademico Occidentale ricorda a tutti la recente scomparsa di Ettore Calcagno, Accademico del Gruppo Occidentale e ricorda come questi abbia lasciato al Club Alpino Accademico Italiano, la cifra pari a 1 milione da destinare alla sistemazione del bivacco fisso alla Fourche nel Gruppo del Monte Bianco.

Il primo punto dell'ordine del giorno riguarda la nomina dei membri dell'Accademico da proporre al Consiglio Centrale del Club Alpino Italiano, da inserire nella Commissione Spedizioni Extraeuropee; dopo breve discussione, vengono nominati i seguenti Accademici:

CAAI Occidentale: Corradino Rabbi, Ugo Manera, Claudio Santunione.

CAAI Centrale: Giampaolo Guidobono Cavalchini, Paolo Panzeri, Piero Nava.

CAAI Orientale: Carlo Claus, Sergio Martini, Gino Buscaini.

Inoltre vengono altresì proposti, Roberto Osio, nella sua qualità di Presidente Generale dell'Accademico e Fosco Maraini.

Il Consiglio di Presidenza Generale del CAAI propone inoltre di elevare il numero dei componenti la Commissione Spedizioni Extraeuropee da 9 a 11 come previsto anche dal Regolamento quadro degli organi Tecnici Centrali del CAI con la seguente motivazione: «per offrire la più ampia obiettività di giudizio».

Il Secondo punto dell'ordine del Giorno prevede la richiesta di integrazione del contributo del CAI all'Accademico anche in funzione delle nuove iniziative che il CAAI sta portando avanti e cioè: l'Annuario 1982, che uscirà a giorni, e il Convegno Nazionale del CAAI che si svolgerà l'8 e il 9 ottobre 1983 a Prati di Tivo (Gran Sasso). Tutti sono d'accordo affinché il contributo attuale venga integrato al fine di sostenere più agiatamente le spese per suddette manifestazioni.

Rossi mette poi al corrente i presenti circa l'attuale situazione dell'Annuario 1982 CAAI e dell'organizzazione inerente appunto il Convegno Nazionale CAAI di Ottobre che viene organizzato dal Gruppo Orientale. Rossi propone che al Convegno vengano invitati alcuni alpinisti di vecchia data ed alcuni tra i giovani più promettenti; conclude infine invitando tutti a far sì che il Convegno CAAI sia meta di tutti gli Accademici annunciando che il programma completo della manifestazione è allo studio e che gli Accademici riceveranno al più tardi durante le ferie.

Concludono la riunione Bianchi che propone che gli Accademici come le Guide e gli Istruttori Nazionali possano usufruire di sconti su impianti funiviari ed in particolare sulla funivia del rifugio Torino sul Monte Bianco; verranno presi i contatti necessari affinché si possa risolvere questo problema; se risolvibile; infine il segretario Crimella, come incaricato della distribuzione del maglione, dà alcuni ragguagli sull'attuale situazione e sulla distribuzione di esso. Esauriti gli argomenti la riunione si conclude alle ore 12.20.

Il Segretario
Gianbattista Crimella

Convegno-dibattito

Si è svolto, giovedì 12.5.83, nei locali del Palazzo della Sanità, a Teramo, un convegno-dibattito sul massiccio montuoso del G. Sasso d'Italia.

Il Convegno è stato organizzato dal Comitato d'Intesa costituito tra le Associazioni: Club Alpino Italiano, Italia Nostra, W.W.F. e Lega Ambiente.

Relazioni di: Filippo Di Donato, Presidente della Commissione Regionale Protezione della Montagna del CAI Abruzzo; Domenico Di Baldassarre, ingegnere, esponente del Comitato d'Intesa (Presidente della Sez. di Italia Nostra di Teramo); Leo Adamoli, geologo, esponente della Cooperativa «Linguaggio dell'ambiente».

Il Convegno risulta inserito nel quadro delle attività proposte dal Comitato d'Intesa che il 6.3.82 aveva attivato la «1ª giornata di studio sul G. Sasso, nei locali della Camera di Commercio a Teramo, avviando una Petizione contro lo sfruttamento di campo Pericoli ed il 27.6.82 la «manifestazione ai Prati di Tivo», con la partecipazione dei Parlamentari firmatari dell'interpellanza presentata il 18.5.82 al Governo.

Il CAI, sempre sensibile ai problemi dell'ambiente montano, ha aderito con la presenza di Nestore Nanni, Presidente della Delegazione Regionale del CAI e della Sez. CAI dell'Aquila; di Aldo Possenti, Consigliere Centrale e Presidente della Sez. CAI di Teramo; di Vincenzo Di Simone, Presidente della Sez. CAI di Castelli; di Marcello Di Marco, segretario della Sez. CAI di Pescara e di Giovanni Davide ex Presidente della Sez. CAI di Chieti, inoltre con gli esperti: Tobia, Clementi, Massimi, Frattaroli, Pier-Luigi ed Angelini e con la presenza di numerosi soci delle Sez. CAI di Castelli, Teramo, L'Aquila, Pescara, Chieti e Sulmona.

Finalità del Convegno era la presentazione pubblica del notevole materiale tecnico elaborato e la ricerca di reali momenti di incontro con gli Enti, rilanciando il positivo ruolo dell'Associazionismo, per coinvolgerli attivamente nella necessità di salvaguardia e conservazione dell'ambiente montano. Salvaguardia che non è disgiunta dalla valorizzazione socio-economica del comprensorio montano del G. Sasso. Il massiccio montuoso del G. Sasso, riferito ai suoi centri montani, ha possibilità di sopravvivere solo se considerato come una realtà complessiva. Un'area che presa nell'insieme ha possibilità di offrire all'esterno un'immagine chiara, significativa e soprattutto duratura, così come la offre la visione delle pareti del Corno Piccolo e del Corno Grande. Pertanto è stata presentata una proposta di perimetrazione, relativa all'area del Parco Naturale Regionale, includente alcuni Comuni montani, valutando che qualsiasi attività produttiva deve necessariamente riferirsi alle preesistenti presenze umane e quindi al paese dove, durante tutto l'anno, vive l'uomo montanaro.

Il Parco proposto ed evidenziato con tavole chiare e significative, interessante le tre Province (L'Aquila, Teramo e Pescara), comprendente i centri montani di Nerito, Fano Adriano, Pietracamela, Intermesoli, S. Pietro, Farindola, Castel del Monte ed Assergi, ha possibilità di essere solo se, superando le restrizioni di uno specifico territorio, può essere «esportato».

L'analisi delle possibilità che il Parco Regionale può garantire è stata legata alle proposte dei PRG dei Comuni di Pietracamela e di Fano Adriano e del Piano Neve dell'Amm.ne Prov.le di Teramo, le cui finalità sono state chiaramente comprese dalle tavole mostrate. Ne è scaturita l'incompatibilità tra l'organico Piano Parco presentato e le risposte settoriali dei singoli Comuni. È stata rimarcata la consistenza delle estese lottizzazioni (intorno ai 300.000 mc) proposte ai Prati di Tivo ed a Prato Selva, vere città poste al disopra dei Comuni di Pietracamela e di Fano Adriano. Sono emerse le notevoli contraddizioni insite nel Piano Neve, reale cavallo di Troia per la penetrazione e distruzione del G. Sasso, in quanto propone di separare il massiccio in due tronconi, comportando l'ultimo e decisivo colpo per una montagna già aggredita da tutte le parti.

Le considerazioni prodotte sull'importanza e sulle necessità dell'habitat geologico in relazione con i massicci interventi antropici che comportano l'in-

coerente realizzazione in alta montagna di strade, rifugi, piste di penetrazione, captazioni idriche, ecc., hanno rimarcato la necessità di urgenti interventi di salvaguardia. Infatti si è ancora in tempo per intervenire, ma bisogna agire, perché il Comune di Isola del G. Sasso propone lottizzazioni montane a Forca di Valle ed a S. Pietro; il Comune di Castelli a Colle Corneto, il Comune di Arsita aree sciabili sul Monte Tremoggia, il Comune di Pietracamela sta trasformando il rifugio Arapietra in «ostello della gioventù» a 2.030 m slm.

È stato valutato in termini corretti sia quanto il Comitato d'Intesa ha proposto, sia il sano impegno mostrato e teso ad individuare, in completo volontariato, soluzioni più attente e proficue per l'ambiente montano. Sono pertanto emerse incitazioni a continuare con il massimo impegno per contrastare le previste operazioni di speculazione, ritenendo compatibile la necessità di tutela e conservazione con l'esigenza di valorizzazione, individuando soluzioni di sviluppo alternative (è stata precisata la necessità di una forestazione produttiva in relazione ai problemi idrogeologici ed ai bisogni di materia prima) ed interessanti un turismo non di rapina, ma elemento di un insieme di forme di produzione, valutando le possibilità di collegamento con il Piano Regionale di Sviluppo Val Vomano.

La posta in gioco è infatti troppo elevata, notevoli le forze e gli interessi coinvolti e quindi all'impegno di vigilanza e di informazione si aggiungono proposte, cercando consensi in coerenza con le indicazioni scaturite dalla manifestazione del 27.6.82 ai Prati di Tivo e con la significativa risposta data, alla Camera dei Deputati, nella seduta del 15.4.83, dal Ministro per i Beni Ambientali e Culturali, Onorevole Nicola Vernola, rivolgendosi ai n. 45 Parlamentari firmatari di una seconda interpellanza.

Si è chiesto pertanto alla Regione Abruzzo di intervenire proponendo un piano di studio complessivo sul G. Sasso, finalizzato alla istituzione del Parco Naturale e superante l'ottica privatistica evidenziata dai PRG dei singoli Comuni ed anticipante e contenente le intenzioni dell'Amm.ne Prov.le di Teramo, la quale intende richiedere un finanziamento di Lt. 600.000.000 alla CEE per avviare uno studio, «Piano Territoriale che individua una strategia dello sviluppo sociale, economico e turistico dell'area montana», forzatamente parziale e quindi insufficiente rispetto alle esigenze dell'area complessiva del massiccio montuoso del G. Sasso d'Italia.

Filippo Di Donato



Le fiamme di pietra (foto Consorzio Valorizzazione Gran Sasso)

Ipotesi di sfruttamento

In questi ultimi anni, alcuni Enti, hanno proposto una serie di interventi finalizzati all'utilizzo sciistico di alcune aree della catena del Gran Sasso d'Italia: Campo Pericoli, Valle del Venacquaro, M. Tremoggia - M. Coppe, località «Le Fontari» a Campo Imperatore. In particolare l'amministrazione Provinciale di Teramo ha redatto un «Piano Neve» che oltre ad individuare le aree sciabili nella provincia di Teramo, illustra anche le modalità di utilizzo della conca glaciale di Campo Pericoli come stazione sciistica invernale: vi si accedrebbe dai Prati di Tivo attraverso una strada, di cui 1360 m in galleria, fino a quota 1600 m slm (inizio della Val Maone) e da qui a Campo Pericoli attraverso impianti funiviari.

Il CAI sez. di Teramo, teme che i programmi sopra indicati possano rappresentare ulteriori casi di uso irrazionale del territorio montano, ed espone schematicamente alcune considerazioni relative all'utilizzo sciistico di Campo Pericoli, emerse da una attenta analisi del «Piano Neve».

1) La conca glaciale di Campo Pericoli e la Val Maone, ubicati nel cuore del massiccio del Gran Sasso, per i loro aspetti morfologici, vegetazionali e floristici, costituiscono non solo un biotopo di notevole interesse geomorfologico e biologico (e come tale protetto dalla L.R. 11.9.79 n. 45), ma potrebbero presentare anche un certo interesse per l'archeologia preistorica relativa all'epoca del bronzo. È lecito supporre che gli interventi ipotizzati potrebbero irrimediabilmente privare la collettività di tali valori naturalistici e storici che rappresentano un patrimonio da studiare, tutelare e valorizzare.

2) Il «Piano Neve» prevede nei tre poli di sviluppo A,B,C, ubicati rispettivamente a Grotta dell'Oro, Capanne, Rifugio Garibaldi, la realizzazione di tutta una serie di servizi così distribuiti:

polo A - sala di attesa con bar e tavola calda, locale di pronto soccorso, negozio di vendita e noleggio, locale scuola sci, officina e magazzino;

polo B - locali per bar tavola calda, pronto soccorso e rimessa;

polo C - ufficio turistico, direzione sportiva, scuola sci, pronto soccorso, negozio-bazar, bar-tavola calda, self-service con cucina e magazzini, servizi igienici, rimessa per mezzi battipista, locale per personale impianti, appartamento custode, solarium, ampliamento del Rifugio Garibaldi.

Per i suddetti servizi, ad eccezione dell'ampliamento del Rifugio Garibaldi, il Piano prevede un volume complessivo di 1500 mc.

A tale proposito si rileva che non solo il calcolo di pag. 32 (parte 4a) è errato, ma che in ogni caso, per le strutture previste, la volumetria necessaria è notevolmente maggiore, anche in considerazione dell'eventualità di una permanenza forzata di tutti i turisti in seguito a calamità naturali o possibili incidenti.

Risulta evidente l'enorme antropizzazione che ne deriverebbe in tutta l'area in esame e quindi l'irreversibile dissesto geologico-ambientale.

3) Circa la relazione geologica allegata al «Piano Neve» e relativa alla fattibilità della galleria, i pochi dati esposti, sulla geologia dell'area in oggetto, spesso inesatti, sono insufficienti per esprimere un parere, anche indicativo, circa la possibilità di costruzione della galleria.

Ricerche geologiche preliminari effettuate da specialisti del CAI sez. di Teramo, hanno messo in evidenza che i problemi geologici relativi all'esecuzione della galleria, sarebbero all'incirca paragonabili a quelli, noti, incontrati durante i lavori del traforo autostradale del Gran Sasso sul versante teramano, le caratteristiche litostratigrafiche e strutturali delle due aree sono infatti quasi identiche.

Il particolare motivo tettonico e le condizioni idrogeologiche, riscontrati nell'area che dovrebbe essere interessata dal traforo (appena a nord della terza Spalla di Corno Piccolo), comporterebbero sicuramente notevoli problemi durante lo scavo della galleria per le situazioni complesse e difficili che ne deriverebbero.

Lo scavo della galleria inoltre potrebbe modificare le condizioni di stabilità della falda montuosa e provocare gravi conseguenze sull'equilibrio idrogeologico della regione attraversata; in particolare, intersecando la falda acquifera che alimenta la sorgente di Rio

Arno, potrebbe prosciugare la stessa e mettere in crisi la captazione idrica esistente nell'area.

4) Notevolmente complesso appare non solo il problema della ricerca dei 150.000.000 l/g di acqua, previsti dal «Piano Neve», ma anche l'elaborazione di un piano razionale per il suo utilizzo e per la difesa dagli inquinamenti delle falde idriche sotterranee di Campo Pericoli.

5) Non sono ritenute sufficienti le conoscenze nivologiche dell'area in esame, anche in relazione alle caratteristiche di alta valangosità delle valli di accesso al bacino sciistico. Si ritiene essenziale per esempio verificare:

a) se i dati rilevati dall'ENEL, non essendo disponibile alcuna indicazione dei punti di misura, siano realmente rappresentativi delle generali condizioni nivologiche dei luoghi considerati;

b) se ulteriori dati acquisiti negli anni prossimi siano tali da mettere in discussione i valori statistici dell'indagine, vista l'esigua base informativa disponibile;

c) se per particolari condizioni ambientali, la metamorfosi cristallina della neve sia tale da renderla eccessivamente degradabile a seguito dei cicli di utilizzo sciistico e manutenzione delle piste, in modo tale da conservare entro limiti economici vantaggiosi la rigenerazione del manto nevoso;

d) se una più approfondita conoscenza della meteorologia locale consenta di attribuire ai venti dominanti ed alla temperatura atmosferica, un ruolo di eccessivo condizionamento per la pratica sciistica;

e) se le particolari caratteristiche fisiche dei luoghi nei quali si intendono tracciare i percorsi di discesa siano tali da rendere necessari rilevanti interventi di bonifica con conseguenti problemi d'ordine ambientale ed economico.

6) Il rapporto costi-benefici non è stato affrontato in maniera adeguata. I costi delle diverse categorie di opere sono solo parzialmente o affatto indicati; essi sono per la maggior parte a carico della collettività, ma non si intravede un reale beneficio economico per le locali popolazioni montane.

Sulla base di quanto finora esposto e di numerose altre considerazioni non riportate in questo documento per ragioni di spazio, il CAI sez. di Teramo, per evitare che la realizzazione dei suddetti interventi nel massiccio del Gran Sasso possano innescare un progressivo dissesto dell'ambiente montano e quindi depauperare un patrimonio naturale e culturale che appartiene a tutta la collettività, chiede alle Autorità Regionali, all'Amministrazione Provinciale di Teramo, alle Comunità Montane ed alle Amministrazioni locali:

a) di avviare subito un'approfondita fase di studi e ricerche nell'area del Gran Sasso, in quanto la conoscenza dei parametri fisici (geologici, climatologici, agro-forestali ecc.), al pari di quelli biologici, demografici, socio-economici e storico-culturali, costituisce una premessa indispensabile ed improcrastinabile per la tutela delle risorse ambientali e culturali e per una corretta pianificazione del territorio montano;

b) di bloccare, per conseguenza, tutti gli interventi ipotizzati nell'area del massiccio del Gran Sasso, in attesa che gli studi suddetti ne chiariscano la destinazione d'uso;

c) di promuovere la corretta informazione da diffondere nell'intera area del Gran Sasso e quindi l'attiva e concreta partecipazione della collettività anche nel processo decisionale, perché qualsiasi piano di intervento, del quale dovrà essere attentamente valutato, con estremo rigore scientifico, l'impatto ambientale (anche in vista della prossima approvazione della proposta di direttiva C.E.E. circa la V.I.A.), non colga di sorpresa le popolazioni montane direttamente interessate.

Infine si propone

Che la valorizzazione del Gruppo del Gran Sasso d'Italia venga indirizzata verso gli aspetti naturalistici con la costituzione di un Parco naturale regionale (legge Regionale 20.6.1980 n. 61) in considerazione anche delle numerose e qualificate richieste di naturalisti, scienziati, uomini di cultura e politica e di quanto già previsto dagli studi predisposti dalla Regione in attuazione del progetto specifico Parchi e Riserve naturali attuato ai sensi della Legge n. 285 del 1977.

Il CAI Sezione di Teramo

PER ARRAMPICARE
ALL'AVANGUARDIA



ART. 823 MARIACHER
Calzatura molto leggera (750 gr.). Sensibile e precisa sugli appoggi, stabile e sicura in aderenza, fascia perfettamente il piede. Ottimo design dai colori esclusivi giallo e viola.



LA SPORTIVA

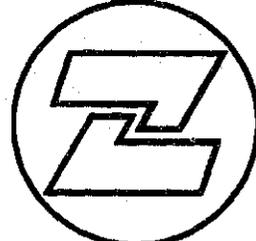
SILVRETTA:
l'unico con ski-stopper applicabile.



IL MEGLIO PER LO SCI-ALPINISMO

distributore per italia: H. KÖSSLER
c.so libertà 57 - 39100 Bolzano
tel. 0471/40105

"ZAMBERLAN"
qualità e tradizione
da oltre 30 anni



calzaturificio
zamberlan srl
Scarpe da montagna

via Marconi, 1
36030 Pievebelvicino - Vicenza - Italy
tel. 0445/21445 - tlx. 430534 calzam

Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo

Delegazioni Piemonte-Valle d'Aosta e Liguria «2° corso didattico regionale per istruttori di alpinismo»

Le delegazioni congiunte del Piemonte-Valle d'Aosta e della Liguria organizzano il «2° corso didattico regionale per istruttori di alpinismo».

Le date di svolgimento sono fissate per i giorni 8-9 ottobre 1983 a Courmayeur per la parte Ghiaccio e 21-22-23 ottobre a Finale Ligure per la parte roccia; una ulteriore giornata stabilita il 7 ottobre 1983 sarà riservata ad un incontro di coordinamento degli istruttori del corso.

Il programma del corso, che curerà particolarmente l'aspetto didattico verterà principalmente sui seguenti punti:

- Verifica capacità tecnico-didattiche
- Applicazione nuove tecniche e materiali
- Tecniche di soccorso e autosoccorso della cordata
- Nuovi materiali.

Lo svolgimento del corso è sottoposto al regolamento emanato dalla CNSA.

La quota di partecipazione è stata fissata in lire 110.000 comprensive della pensione decorrente dalla cena del primo giorno di corso alla seconda colazione dell'ultimo giorno, dell'assicurazione infortuni secondo la polizza assicurativa in vigore per gli allievi delle scuole di alpinismo e delle pubblicazioni didattiche fornite dalla CNSA.

La direzione del corso è affidata all'INA Pino Guala. I posti disponibili sono in numero di 50 ed è garantito un numero adeguato di istruttori previsto nella misura di uno ogni 4 partecipanti.

INA Pino Guala

Scuola di alpinismo Val Ticino

(Sezioni di Abbiategrosso, Magenta, Mortara e Vigevano)

È stata, quella di quest'anno, una primavera avara di belle giornate. Nonostante il tempo instabile non è venuta meno la volontà della Val Ticino di portare a termine, come da programma, tutte le uscite dell'8° Corso di Introduzione all'alpinismo.

In totale sette lezioni pratiche sulle palestre lombarde, piemontesi e liguri: dal calcare della Grignetta e di Finale, allo gneiss di Traversella, ai ghiacciai del Rosa. Un programma impegnativo, e non solo per gli allievi, ma in particolare per gli istruttori i quali, come sempre generosi e disinteressati, hanno prestato la loro opera, rinunciando anche alle prime arrampicate primaverili. L'INA Ernesto Rodolfo coadiuvato dagli ist. sezionali, G. Brasolin, A. Guaita, F. Brusco, M. Buscaglia, A. Doati, M. Fontana, P. Giarda, F. Giglia, A. Lucini e M. Tacchella, hanno avuto il merito di impostare un Corso diluito nel tempo, in due e più mesi, lasciando agli allievi la possibilità di smaltire la fatica delle levatacce antelucane e digerire le numerose nozioni, i consigli e le tecniche insegnate nelle 12 lezioni teoriche e nelle uscite pratiche.

Il merito della Val Ticino, che riunisce le forze alpinistiche delle quattro Sezioni, è quello d'aver superato ogni campanilismo conseguendo così lo scopo comune di andare per monti, come si usa tra amici, con entusiasmo ma anche preparati.

Con questo spirito, e con l'augurio che l'aiuto delle Sezioni sia più costante e al di sopra di ogni sterile polemica, la Val Ticino si appresta ora a programmare il 4° Corso di «Tecniche e salita su ghiaccio». Il Corso inizierà sabato 6 agosto e terminerà il sabato successivo. Ancora una volta, sia per l'eccellente trattamento sia per la facilità d'accesso, si è scelto il rif. Zamboni-Zappa, situato nella magnifica conca della Pedriola, sopra Macugnaga ed al cospetto della celebre parete Est del Rosa. La quota di partecipazione, che sarà comunicata ai partecipanti entro fine mese, comprende la pensione completa per una setti-

mana, l'uso dei materiali comuni, gli opuscoli didattici, le lezioni teoriche e pratiche impartite dai diversi istruttori.

Saranno effettuate anche alcune ascensioni scelte in base alla preparazione e capacità degli allievi. Inoltre per garantire il massimo rendimento e la buona riuscita del Corso si è deciso di affidare non più di due allievi per ogni istruttore. I posti pertanto sono limitati e chi fosse interessato deve affrettarsi ad iscriversi, non solo perché rimane valido il concetto «chi prima arriva meglio s'accomoda» ma anche per una questione logistica, in modo di fissare in tempo debito i posti al rifugio.

È in fase di stampa anche l'opuscolo con il programma e le notizie necessarie, il quale sarà a disposizione presso le rispettive sezioni ai primi di luglio.

Gianfranco Francese

Aggiornamento istruttori di sci di fondo escursionistico del CAI

Tonale 20, 21, 22 maggio 1983

N. 28 gli Istruttori partecipanti, diversi accompagnati dalle gentili Signore, provenienti da n. 13 Sezioni delle regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Lazio ed Abruzzo.

Come già nei precedenti Corsi ISFE, l'eterogeneità delle provenienze è stata assorbita da un comune denominatore, che amalgamava tutti: la passione per lo sci di fondo escursionistico e con essa il desiderio di perfezionarsi e di dare un personale contributo al suo sviluppo.

L'organizzazione è stata curata direttamente dal Presidente del CoNSFE, coadiuvato dal Direttore dei corsi ISFE e dal prof. W. Pacl, già big nel settore agonistico internazionale, ora dello sci di fondo escursionistico (Egli ha anche il merito di aver introdotto in Italia lo sport dell'Orienteering).

Finalità dell'incontro, oltre all'aggiornamento nelle tecniche di sci di fondo fuori-pista, è stato anche l'esame delle dispense «Dinamica della tecnica», le quali espongono per la prima volta, con preteso rigore e sistematicità, questa nuova disciplina.

Sulla neve i migliori hanno fatto da maestro agli altri colleghi; a tavolino un po' tutti hanno dato il prezioso contributo della propria esperienza.

L'inclemenza del tempo non ha consentito di effettuare l'escursione finale. Si è peraltro approfittato per tenere una riuscita 'tavola rotonda' sui principali problemi sul tappeto.

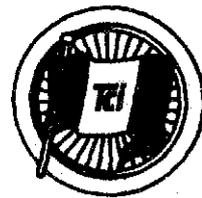
Risultato: tutti molto soddisfatti e su di giri, anche per il genuino vinello generosamente elargito da un Collega, convinti che la famiglia dei fondisti-escursionisti del CAI va rafforzandosi e crescendo a tre dimensioni: nella tecnica di questa nuova specialità, nell'amore per la natura e nell'amicizia.

Confezioni «Pronto Soccorso»

Segnaliamo un'utile iniziativa della nuova Commissione Nazionale per lo sci di fondo escursionistico - CoNSFE - la quale, sponsor il Lions Club Milano Alto Milanese che, a titolo promozionale, ha fatto omaggio dei primi 100 esemplari, ha ideato, confezionato e distribuito ai primi Istruttori una speciale 'confezione pronto soccorso'. Per l'oculata scelta dei farmaci, per la leggerezza e la praticità d'uso, essa è particolarmente indicata per chi guida una comitiva in escursioni sugli sci, trovando facile posto anche nel piccolo zaino del fondista.

Questa brillante soluzione viene a colmare una lacuna tra le ingombranti cassette di pronto soccorso per uso collettivo e le modeste, incomplete, dotazioni personali, per cui è da augurarsi una larga adozione anche presso le altre Commissioni di Alpinismo e di Sci-alpinismo, alle quali sono stati rimessi alcuni campioni.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla CoNSFE, Sede Legale ufficio Commissioni.

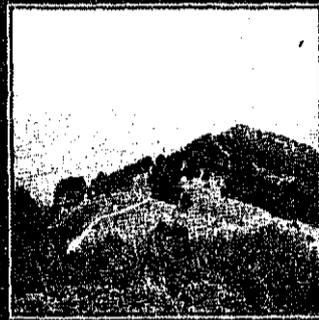


Touring Club Italiano

Club Alpino Italiano

Valli occidentali del Lario e Triangolo lariano

Guida escursionistica per valli e rifugi



Guida per valli e rifugi collana TCI-CAI

Nasce finalmente in questi giorni la «Guida escursionistica per valli e rifugi» del TCI e del CAI. Come si pone la nuova guida rispetto alle altre guide escursionistiche e rispetto alla vecchia e superata «Da rifugio a rifugio»? Con un rinnovamento nella continuità e nella tradizione.

La nuova guida descrive gli itinerari escursionistici di una zona in modo sistematico, a prescindere dall'esistenza o meno di punti d'appoggio. Non compaiono certo tutti gli itinerari possibili di una zona (non è un censimento dei sentieri), ma solo quelli più significativi per il panorama, per le presenze storico-artistiche, per l'ambiente naturale, per l'importanza della meta.

Con questa edizione abbiamo cambiato sistema e, proprio per essere coerenti con le attuali tendenze dell'escursionismo, accessibile a tutti, abbiamo limitato la difficoltà al 1° grado UIAA (I), ne è uscita una scala delle difficoltà escursionistiche che comprende 4 valori: l'elementare, l'agevole, il poco impegnativo e l'impegnativo. Elementare sarà la percorrenza di una carrareccia o di una mulattiera o sentiero in piano; agevole un sentiero in salita, poco impegnativo, un itinerario su tracce di sentiero, su neve, su detrito, con possibilità di perdere l'orientamento; impegnativo un itinerario che richiede un minimo di conoscenza alpinistica, per procedere con le mani su facili rocce, naturalmente senza sentiero.

Ogni itinerario è presentato da una scheda tecnica sintetica con le voci: caratteristiche, difficoltà, tempo totale, dislivello, segnaletica e interesse.

Come supporto al testo itinerario ci sono disegni. Elemento complementare al testo ed ai disegni, la cartografia, a due colori (nero e verde), in scala 1:50.000. Lungo un'escursione dalla partenza all'arrivo troveremo i simboli del parcheggio ove lasciare l'auto, della cascata, del posto di ristoro, dei fenomeni geomorfologici, del rifugio, dell'architettura rurale, dei punti panoramici.

Un'altra grossa differenza con le guide precedenti, sta nel messaggio culturale che vuole portare con sé la «Guida escursionistica per valli e rifugi», un terzo del volume è occupato dai capitoli sull'ambiente dove il commento, prevalentemente di carattere geografico in senso lato, è inteso come testo complementare al fine di avere un quadro preciso sul territorio.

Piero Carlesi

CAMP

**La sicurezza
è il nostro punto fermo.**

*Camp e la montagna. La sicurezza che ti
accompagna passo per passo in ogni circostanza.
Il ghiaccio, la neve, la roccia, l'alpinismo d'alta
quota per i professionisti delle grandi
imprese spettacolari o il più tranquillo escursionismo
per un piacere senza rischi.
Camp, la sicurezza che è frutto di una
profonda conoscenza.*



gente di montagna



Alpi Graie

Gruppo del Gran Paradiso Sottogruppo Ciardonei - Gialin - Colombo.

Punta Tole Reverse 2324 m della Costa Vargnei
Parete Nord - Nord/Ovest — «Via Lunga»

7/6/1981

Ugo Manera — C.A.A.I. e Isidoro Meneghin.

Valutazione d'insieme: TD
Ore effettive prima salita: 8

La Punta Tole Reverse cade verso la Comba di Meialet con una parete triangolare granitica e verticale di altezza variabile; a monte non arriva ai 200 m mentre verso valle supera i 300. La «Via Lunga» attacca nel punto più basso della parete, verso valle, e con andamento obliquo da sinistra a destra raggiunge la cima percorrendo in comune le ultime due lunghezze della via Zuccon.

Pochi metri a destra del punto più basso verso valle della parete, ha origine una cengia ascendente da destra a sinistra. Percorrerla e raggiungere una lunga fessura camino che si risale per oltre 50 m fino all'intersezione con una stretta cengia orizzontale che taglia la parete. (III, IV, un passo V).

Seguire la cengia, verso destra fino ad una arcata strapiombante dalla quale si origina un sistema di fessure che salendo verso destra costituisce la direttrice della via. Salire al di sotto dell'arcata, poi per la fessura che segue (IV, V, A2, AO, V+), sosta scomoda al termine dei 40 m. Seguire ancora l'andamento della fessura ma con arrampicata esterna fino ad una nicchia sovrastata a destra da uno strapiombo formato da una grande lastra sotto al quale continua la fessura (V, V+ con passo di A1, poi V). Raggiungere la lastra, (IV+, V) aggirarla a destra (A2) e per placche solcate da due fessure parallele raggiungere un piano inclinato sottostante un lungo diedro (V, AO).

Seguire il diedro fino al suo termine ed uscire su placche ove la parete diminuisce d'inclinazione (V, poi IV). Salire per placche (IV) fino ad una cornice, attraversare a destra, (V) poi salire obliquando fino ad introdursi in un grande diedro (congiunzione con la via Zucconi). Seguire il diedro fino a quando si biforca (IV, IV+); seguire il ramo di destra fino allo strapiombo che lo chiude (V, V+); aggirare a sinistra lo strapiombo (AO) e salire il diedro che segue aggirando a sinistra l'ultimo tratto con erba (V, IV). Superare la fessura che segue ed il diedro che sale verso sinistra l'ultimo tratto con erba (V, IV); ancora una placca solcata da fessura, IV+ e per facili rocce si esce sulla cresta.

La discesa si effettua lungo lo spigolo a monte della parete, dapprima facilmente poi con due calate in doppia da 40 m.

Cresta Spartiacque Valgrande (Valle dell'Orco)

Gruppo Monte Unghiasse 2939 m

Pala d'Unghiasse (proposto)
Parete Nord/Ovest

27/7/1981

Ugo Manera - C.A.A.I. e Isidoro Meneghin.

Valutazione d'insieme: TD—
Dislivello: 300 m ca
Ore effettive prima salita: 6

La cresta spartiacque tra la Valle Grande di Lanzo e la valle dell'Orco, nel tratto tra il monte Bessun e l'Unghiasse, proietta verso nord una breve cresta che al suo termine forma una punta ben individuata. Tale punta cade nel pittoresco vallone che scende dalla Bocchetta Fioria con una bella parete di placche granitiche dalla forma simile ad una grande pa-

la. Alpinisticamente parlando è la più interessante parete della costiera divisoria delle due valli; alta circa 300 m offre una arrampicata libera di soddisfazione su roccia eccellente con passaggi di elevata difficoltà; la via è rimasta totalmente schiodata.

I primi salitori ritengono appropriato il nome di Pala d'Unghiasse per questa punta senza nome. Dalle grange percorrere il grande pianoro antistante fin poco oltre la metà, poi salire verso nord per tracce di sentiero fino alla base della parete allo sbocco del canale nevoso che la chiude a destra, da una cresta molto marcata.

Attaccare nel punto più basso della parete a destra di una larga fessura con ciuffi d'erba, salire obliquando leggermente a destra per circa 30 m, (III), poi attraversare facilmente a destra fino alla base di un diedro strapiombante, salire a sinistra per facile rampa erbosa, poi verso destra facilmente fino alla base di una fascia di placche. Proseguire sullo spigolo di destra che delimita le placche fino ad uscirne su una comoda cengia orizzontale (III), passi di IV (ometto).

Traversare a destra fino a raggiungere un piccolo diedro poco prima di una placca solcata da fessure verticali, superare il diedro, poi un'altro successivo più ampio con fessura sul fondo (IV). Traversare a sinistra (IV+) fin sul filo di spigolo, proseguire direttamente sulla placca monolitica che forma lo spigolo (V+) e per il muretto sovrastante (IV+) ed uscire su delle cengette. Al di sopra la parete di placche diventa verticale e compatta, salire qualche metro a destra in direzione di una fessura-camino, IV; prima di raggiungerla prendere a sinistra per una serie di fessure che incidono il muro di placche e superarle con arrampicata molto bella (V, IV, un passo di V+). Continuare per le fessure, in direzione di un diedro con la faccia sinistra strapiombante (IV, IV+), superare il diedro direttamente (VI—) e proseguire salendo verso destra fino a sostare in prossimità di uno spigolo (IV, III). Proseguire direttamente fino ad una cengia sottostante il muro di placche terminali (IV, III). Attraversare facilmente a destra lungo la cengia fino alla base di una grande fessura verticale.

Superare la fessura ed i diedri che seguono fino a sostare a destra di una grande classidra formata da un pilastro instabile (IV, IV). Vincere il muretto rossostrato sovrastante (V—) ed i diedri che seguono fin sotto l'edificio sommitale, (IV) e raggiungere la cima per diedri e salti verticali ben appigliati. (III con passi di IV).

Gruppo del Bianco

Picco Gugliermine 3890 m
Parete Sud/Ovest

23/7/1982

Giancarlo Grassi e Isidoro Meneghin.

Valutazione d'insieme: TD+ con tratti di VI—
Sviluppo: 600 m ca

Questa via supera la parete compresa tra la «Gervasutti-Boccalatte» e lo spigolo monolitico che delimita il Gugliermine a sinistra (Ovest). Raggiunte le cenge Schneider, salire per agevoli placche in direzione dello sperone centrale, sempre seguendo l'itinerario classico; portarsi lungo una cengia verso il suo bordo sinistro e raggiungere un grosso spezzone di corda.

Affrontare una placca delicata verso sinistra (V—) per accedere ad un facile canale che termina su una spalla, da cui inizia la parete verticale. Soste 1 e 2. Salire per un muro di roccia articolata (V— e IV). Sosta 3.

Obliquare a destra lungo una rampa (IV e IV+), costeggiando un tratto strapiombante, finché questo diminuisce leggermente d'inclinazione. Sosta 4.

Attraversare allora orizzontalmente a sinistra per circa 20 m su roccia schiodabile (si possono però utilizzare un paio di spuntoni), con difficoltà di V e V+; dopo alcuni metri in ascesa immettersi in un canalino che, con minor impegno, conduce alla sosta 5.



Non imboccare una rampa verso sinistra, apparentemente invitante che muore contro una concavità strapiombante (chiodi di un precedente tentativo), ma innalzarsi direttamente per un diedro ed un sistema di lame (V continuo e passi di V+) fino al terrazzino della sosta 6.

Rizzandosi su una scaglia, vincere lo strapiombo a sinistra (V) e proseguire per placche e fessure (IV e V), giungendo in una zona di granito chiaro con appigli sfuggenti. Sosta 7.

Mentre a sinistra parte un diedro sfaldato, salire per un altro diedro a destra con fessurazione discontinua (sostenuto: dal V al VI— con uscita di A1 e V, 2 ch); giungere tra grandi blocchi nei pressi del canale-diedro che separa dallo sperone Gervasutti. Sosta 8. Proseguire in roccia verticale, incisa da diedri e fessure, per circa 40 m (dal IV al V). Sosta 9.

A questo punto ci si ricollega con una variante diretta che taglia il tiro-chiave, in traverso discendente, della via Gervasutti, e che si svolge per una fessura obliqua e un sistema di diedri (passaggi atletici di V e V+). Sosta 10.

Si prosegue per il diedro strapiombante che costituisce l'ultima grossa difficoltà della via classica (V e V+ con passo di A0) e che conduce sul filo della cresta Ovest. Sosta 11.

Con 4-5 lunghezze su placche si giunge infine in vetta (IV+ e III).

Alpi Pennine

Massiccio del Monte Rosa Gruppo della Frudiera

Becca Torchè 3016 m - Parete Nord
Via «Malchiavello di sinistra»

18/8/1982

Pier Luigi Ferrero, Edoardo Ferrero, Renato Gasparretto - (CAI Casale Monf.).

Dislivello: 350 ca
Difficoltà: TD
Materiale usato: 4 rinvii escluse le soste
Ore effettive: 4 ore dalle cenge mediane

La bella parete Nord della Becca Torchè si divide in due parti distinte: i primi 150 m non molto inclinati e

Dolomiti

Marmolada 3300 m - Parete Sud

Pilastro Nino - «Via Rovereto»

Agosto 1982

Maurizio Giordani e Franco Zenatti - S.A.T. Rovereto.

Valutazione d'insieme: TD+ con tratti di VI, VI+ e A3

Sviluppo: 1000 m

Ore effettive prima salita: 37

Salita molto bella, su roccia quasi sempre buona, che risolve un grosso problema della parete meridionale della Marmolada, vincendo, con logica drittura, quell'isolato pilastro che si alza nettissimo fra la Punta Penia e la Punta Rocca. Questo pilastro è stato dedicato al gestore del rifugio Falier, Nino Dal Bon, mentre la via di salita prende il nome della città natale dei primi salitori. Le maggiori difficoltà si incontrano nel primo tratto dell'attacco e nel primo tratto della cengia mediana. Tutti i chiodi usati sono stati lasciati in parete.

L'attacco si trova tre metri a sinistra della riga d'acqua che cade tra la via «Gogna» e la via dei «sudtirolesi» e lo si raggiunge dal ghiaione salendo verso destra un tratto di facili rocce, subito sopra una lingua di ghiaccio (1 ora dal rifugio Falier). Superato un piccolo strapiombo giallo, si prosegue per una fessura sovrastante e, dove essa si divide in due rami, si sale a sinistra verso delle placche panciute, superate le quali, per una lama, si ritorna nel ramo di destra della fessura prima detta che si segue fin dove essa termina sotto un piccolo strapiombo. Verso destra si supera lo strapiombo per poi raggiungere una fessura obliqua a destra, quindi, girato uno spigolo, si entra in un diedro verticale che si segue fin dove esso si inclina a rampa obliqua verso sinistra. Al termine della rampa ci si sposta a destra seguendo una lama e raggiungendo un comodo terrazzino.

Si sale ora per un breve tratto un'esile fessurina per poi spostarsi a destra in un'altra fessura che porta su un terrazzo sotto un salto verticale. Si hanno ora due possibilità di salita. Se dal canale a destra non scende molta acqua, lo si può seguire per una ventina di metri, salendo poi sulla destra una fessura che porta ad una zona di rocce facili.

Se invece il canale è impraticabile, si deve superare una fessura immediatamente sulla sua sinistra, per poi portarsi a destra nella fessura prima detta che porta alla zona di rocce facili. Da questo punto salgono più canali e fessure e si segue per un tratto la fessura più a destra, per poi spostarsi a sinistra nel diedro-canale principale. Circa una decina di metri sotto uno strapiombo giallo e friabile che chiude il diedro-canale, si esce su un pulpito a destra e si raggiunge un comodo terrazzo poco sopra. Si prosegue ora per il diedro sovrastante e, dove esso termina sotto una serie di piccoli strapiombi, si traversa a destra per raggiungere e seguire una fessura obliqua a destra che porta ad un terrazzo sulla sommità di un pilastro ben visibile anche dal basso.

La placconata sovrastante si attacca ora abbassandosi sulla destra per poi risalire, con magnifica arrampicata, una fessurina, al termine della quale si obliqua leggermente a destra in placca, verso un'altra fessura. Sotto una sporgenza della roccia, si traversa a destra un paio di metri, quindi si sale in placca ad una fessura che porta sotto un piccolo tetto, dal quale si esce a destra su di un terrazzino. Ora, verticalmente per alcuni metri per poi traversare a sinistra portandosi alla base di un diedro, seguendo il quale si raggiunge la grande cengia mediana che permette il collegamento con tutte le altre salite; La parete sovrastante si presenta strapiombante per i primi 100 m ed è incisa da un'unica fessura che ne permette il superamento e che inizia a circa 40 m dalla cengia. Molto vicino alla base del grande diedro per il quale sale la via dei sudtirolesi, si segue verso destra una sporgenza della roccia che porta in piena parete gialla.

In arrampicata artificiale si raggiunge la fessura che si segue fin dove essa termina in una piccola nicchia. Si traversa ora un paio di metri a destra, quindi si sa-

le verticalmente per ritornare poi a sinistra alla base di un diedro seguendo il quale si arriva in un diedro-canale che termina in una grossa nicchia, sul filo dello spigolo formato dal congiungimento della parete gialla con la parete grigia sovrastante. A destra si sale una placca grigia dopo di che, per rocce facili e piccole cenge, ancora verso destra, ci si porta in un diedro-canale che sale al centro della parete. Al suo termine ci si sposta a sinistra per superare una bella placca grigia quindi si traversa a sinistra e si sale per placche una parete concava raggiungendo un canale verticale chiuso in alto da piccoli strapiombi.

Superatolo si obliqua a sinistra verso una nicchia quindi verticalmente si sale uno spigolo fin dove esso termina a circa 20 m da un diedro giallo e verticale che in basso si apre a canale. Da questo punto si obliqua a destra e, salendo una bella placca giallo-grigia, ci si porta alla base di un diedro, chiuso, in alto, da un piccolo strapiombo che si evita e destra arrivando in una grande nicchia. Sulla destra sale ora una fessura gialla e verticale che porta su di un pulpito sulla sommità di quel pilastro giallo ben visibile anche dal basso, da dove può essere scambiato per la vetta ma che in realtà si trova a circa 70 m dal punto più alto. Spostandosi alcuni metri a destra si notano due fessure. Si sale per quella di sinistra che porta direttamente sulla cresta sommitale.

Alpi Carniche

Monte Peralba 2693 m

Parete Nord

21/8/1982

Roberto Mazzalis c.c. e C. Moro.

Valutazione d'insieme: TD inferiore

Sviluppo: 300 m

Materiale usato: 10 chiodi e nut compreso le soste

Roccia ottima

Ore effettive prima salita: 4

Arrampicata completamente in libera molto bella e di soddisfazione su roccia compatta e difficilmente chiodabile.

Le difficoltà sono concentrate nel bellissimo diedro inclinato a destra che incide il settore più occidentale della parete nord.

Dal rifugio Sorgenti del Piave si imbecca la mulattiera che porta in Val Visdende. Sotto la base del crestone ovest del Peralba, per un comodo sentiero, si piega a destra in leggera salita, costeggiando un ruscello fin sotto la parete nord.

L'attacco è situato a sinistra della verticale di un evidente diedro molto levigato che in alto piega a destra fino a sboccare sulla cresta ovest del Peralba. Ore 0,50 - 1 dal rifugio S. del Piave.

1) Salire per un breve e largo camino ed al suo termine uscire a destra (40 m IV, IV+).

2) Continuare iniziando un lungo obliquo verso destra su rocce inclinate e un po' friabili. Per ultimo volteggiare uno spigoletto dopo il quale si è sotto il lungo diedro (40 m III. N.B.: Qui si può arrivare più facilmente attaccando la parete una cinquantina di metri più a destra, in corrispondenza di un canale che termina sotto il diedro. Difficoltà presumibili di III).

3) Salire alla base del diedro (20 m III).

4) Salire il diedro verticale e con roccia magnifica fino ad una scomoda nicchia dove è difficile attrezzare la sosta (35 m IV, IV+).

5) Continuare per il diedro fino ad un'altra nicchia sotto strapiombi gialli (35 m V, V+ sostenuto).

6) Superare gli strapiombi sulla destra e riprendere il diedro che si supera con difficoltà fino a rocce inclinate (45 m V, V+, VI-).

7) Salire sotto uno strapiombo (è possibile evitarlo sulla destra) che si supera direttamente continuando poi per una rampetta fino sotto la fessura camino visibile anche dal basso (45 m, un passaggio di V- poi III).

8) Salire la fessura, in ultimo allargata a camino raggiungendo l'ampio crestone ovest del Peralba (45 m IV, IV+).



di non grosse difficoltà, e dalle cengie dette «route a biciclette» dai primi salitori della parete i 200 m finali verticali e impegnativi. La nuova via attaccando la parete nettamente a sinistra rispetto le vie precedenti, acquista notevole interesse nella parte superiore, daltronde raggiungibile anche per la via classica. Dalle cengie mediane la via prosegue iniziando circa a 50 m da quella aperta nel luglio 1978 dalla stessa cordata e spostandosi gradatamente (3 tiri) per placche, fessure e corti diedri raggiunge il filo dello spigolo che scende dal primo dei due caratteristici corni situati a sinistra della vetta sulla cresta Est. Rimandone quindi subito alla sua sinistra per un corto diedro camino e poi per diedri canali (3 tiri) termina alla forcina a sinistra del primo corno.

Alpi Retiche

Gruppo del Masino

Punta La Sfinge 2.800 m - Parete Nord/Est
«Via Sassorco»

10/8/1982

Giancarlo Grassi, Francois Porcherel e Claude Klembour.

Valutazione d'insieme: TD—

Ore effettive prima salita: 2,30

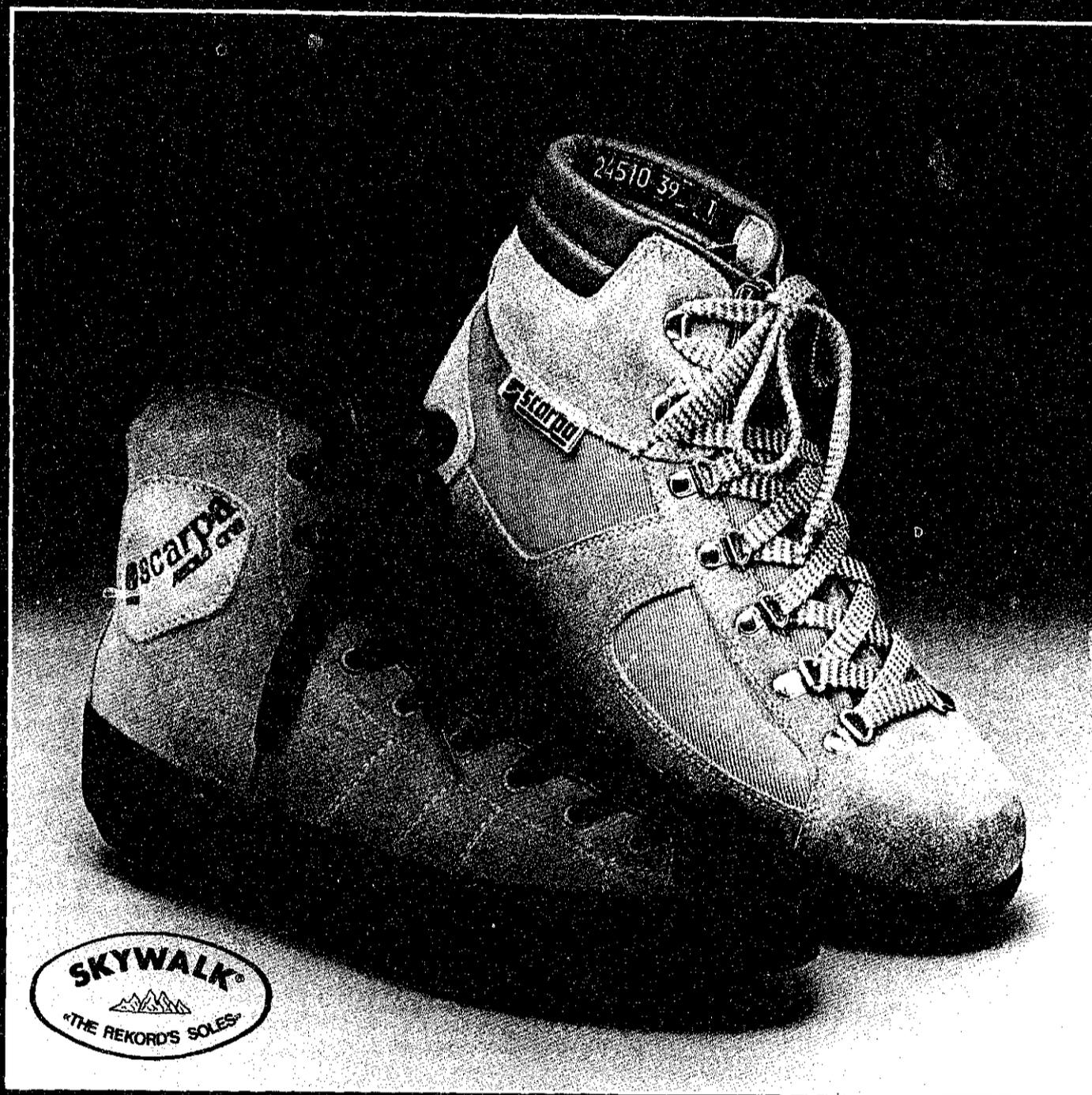
Si attacca una ventina di metri a destra della lama di partenza della via Serena dove inizia l'arco strapiombante che, con andamento verso destra, sbarra il centro della parete.

Salire per una lama (IV) all'inizio della fessura rettilinea subito a sinistra degli strapiombi. Superarla (A0 3 ch) entrando in un diedro ascendente verso destra (V+); seguirlo (V), raggiungendo un piccolo scalino ai piedi di un secondo diedro ad arco verso destra (IV+, IV). Superare la fessura che incide la placca destra del diedro (IV, V), uscendo a destra su una cengia-placca che a destra porta ad un grande ed evidente diedro. Salire per la placca a sinistra del diedro subito sul bordo sinistro di un piccolo diedro-fessura, proseguire direttamente (V, IV) sino ad una cengia erbosa, spostarsi a destra salendo il bordo sinistro del gran diedro sino ad una successione di cenge erbose.

Salire verso destra per fessure e diedrini (III) giungendo in una zona di cenge.

 **SCARPA®**

Il meglio per la montagna



**La soluzione giusta
per il professionista
dell'arrampicata
e per chi ama le passeggiate**

CALZATURIFICIO SCARPA s.n.c. DI PARISOTTO FRANCESCO & C.
VIALE TIZIANO, 26 - 31010 CASELLA D'ASOLO (TV) ITALIA - TEL. 0423/52132



Italo Pellegrini

Italo Pellegrini ci ha lasciato in un giorno di questo giugno umido e non ancora estivo.

Parlare di un amico di tante escursioni in montagna non è facile: c'è il rischio della retorica e del rimpianto. Ma parlare di un uomo che voleva escludere la retorica dal suo impegno sociale è forse più agevole.

A Motta lo conoscevano tutti: perché era «il maestro» come tutti lo chiamavano: per venticinque anni aveva fatto della scuola, del suo impegno sociale e della montagna i punti di riferimento della sua attività. Doveva la sua «popolarità» soprattutto al carattere aperto e trascinante: si poteva discuterlo, ma non ignorarlo. Per questa sua schiettezza e simpatia tutti gli volevano bene.

Il CAI di Motta gli deve buona parte della sua storia e della sua attività. Sorto nel 1962 per volontà di po-

chi benemeriti ma poi presto in ... letargo, rinasce proprio per volontà di Italo Pellegrini nel 1971 come sottosezione di Conegliano. L'attività è progressivamente più intensa, le iscrizioni aumentano ma soprattutto l'interesse della gente, dei giovani sono il frutto di un lavoro che «il maestro» realizza ormai con vero entusiasmo. A rileggere in questi giorni il saluto da lui rivolto all'inizio dell'anno sociale 1978, si sente l'emozione e l'orgoglio di un traguardo ambizioso: il 10 settembre 1977 il Consiglio Centrale del Club Alpino Italiano aveva riconosciuto la sezione di Motta di Livenza. Da quel momento il suo entusiasmo, il suo lavoro non conosce soste: riesce ad organizzare a Motta il 74° Convegno delle sezioni venete, friulane e giuliane del CAI; favorisce e tiene a battesimo la sottosezione di Ponte di Piave; porta a Motta alpinisti di vertice come Reinhold Messner e Kurt Diemberger.

Dopo aver lasciato l'insegnamento occupa gli anni della ... pensione (ma come possibile usare un termine del genere per un attivista come lui?) a far conoscere la montagna nelle scuole, con proiezioni e conferenze.

Italo era il presidente ma era soprattutto l'instancabile animatore di ogni attività. Per lui presidenza non voleva dire incarico ma servizio, voleva dire collaborazione e programmazione, voleva dire soprattutto mettere zaino e scarponi, guidare il pulmino, cantare e stare in allegria, organizzare serate culturali e stimolare l'interesse in tutti coloro che amano e desiderano andare in montagna.

E la montagna era per lui non un luogo dove andare ma una dimensione dello spirito, un modo di accostare la gente e di fare amicizia.

In questo inizio d'estate un amaro destino ha voluto che la sua umana avventura si concludesse improvvisamente su un treno e non tra le montagne delle sue escursioni. Ancora una volta la prosa quotidiana ci ha portato via un amico che la domenica con noi viveva di sudore e di poesia.

Gli Amici del CAI di Motta di Livenza

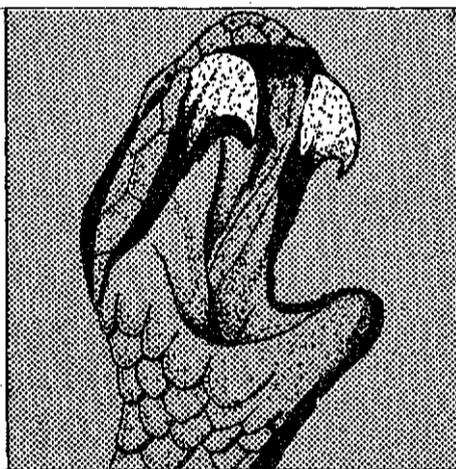


Robert Gréloz

Ginevra, luglio. A un mese di distanza dalla morte del famoso alpinista ginevrino René Dittert, che fu uno degli elementi di punta della spedizione svizzera del 1952, nota nella storia himalayana con la denominazione di *anteprima all'Everest*, è deceduto quassù Robert Gréloz, di anni 77, protagonista di una cinquantina di prime ascensioni nelle Alpi, in particolare la parete Nord del Triolet e pure nel massiccio del Monte Bianco, sempre insieme ad André Roch, suo abituale compagno di cordata, la via diretta del Canalone ovest che porta sul cosiddetto Tefo d'Europa. Altre sue importanti prime ascensioni la Est del Rothorn di Zinal, le pareti ovest dell'Aiguille du Plan e della Dent Blanche. Gréloz ha pure scalato il Kilimandjaro, il Ruwenzori, e diverse vette nelle montagne dell'Hoggar, nonché il Popocatepetl e due altri vulcani nel Messico.

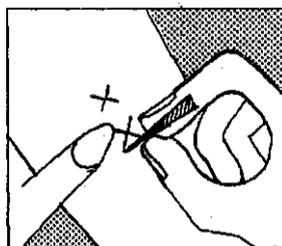
VIPER-AID "FISH"

**PRONTO SOCCORSO
PER L'INTERVENTO
DI EMERGENZA
CONTRO IL MORSO
DELLA VIPERA**

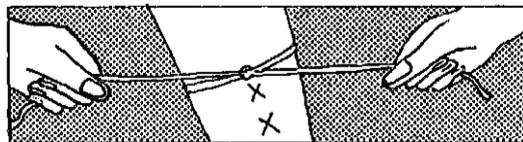


**INDISPENSABILE
A TUTTI COLORO
CHE SI RECANO
IN MONTAGNA**

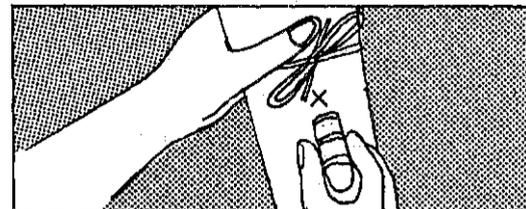
**ALPINISTI
GITANTI
ESCURSIONISTI**



1 - Disinfettate la morsicatura utilizzando la fialetta, indi col bisturi sterilizzato incidete in croce sui segni lasciati dai denti. Profondità dei tagli circa tre millimetri.



2 - Applicate il laccio costrittore NON TROPPO STRETTO a circa quattro centimetri sopra le ferite.



3 - Applicate le ventose sui tagli.

NELLA DEPRECABILE EVENTUALITÀ DI UN MORSO DI VIPERA, L'IMMEDIATO USO DEL PRONTO SOCCORSO VIPER-AID SI RIVELA DELLA MASSIMA PRATICITÀ ED EFFICACIA. IN CAMPAGNA ED IN MONTAGNA, OLTRE AL SIERO ANTIVIPERA, E SOPRATTUTTO IN MANCANZA DI QUESTO, PORTATE SEMPRE CON VOI DUE CONFEZIONI VIPER-AID: UNA IN TASCA E UNA NELL'AUTO. ISTRUZIONI DETTAGLIATE CON OGNI CONFEZIONE. IN VENDITA PRESSO FARMACIE E SANITARIE

**VIPER-AID "FISH" Concessionario di vendita per l'Italia:
FAPOD S.r.l. - Genova, Via F. Pozzo 19/2 - Tel. (010) 360.277**

Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Chiusura estiva sede

Si porta a conoscenza dei soci che la sede sezionale rimarrà chiusa dal 9 agosto al 28 agosto.

Attendamento Mantovani

Conosciamo le Alpi Lombarde
È il nuovo tema presentato dall'Attendamento Mantovani. La gestione dell'A.M. è affidata al custode del Rifugio Porro, sig. E. Lenatti, e l'iniziativa è attuata con il patrocinio della Sezione di Milano del C.A.I. I soggiorni estivi sono strutturati su due gruppi: escursionistico e alpinistico.

Gruppo Escursionistico «Don Eduardo Di Giovane»

Si svolge stabilmente presso il Rifugio A. Porro, del C.A.I. Milano, in Valmalenco. Organizza settimanalmente due gite, a carattere escursionistico, con adeguato accompagnamento.

La quota comprende: sistemazione in tende a due o tre posti con pianale in legno, dotate di brandine, materassi e coperte.

Gruppo Alpinistico

Riunisce i soci che mirano a una vacanza più impegnativa, con intonazione marcatamente alpinistica. Assicura i pasti a cura del gestore del rifugio. Organizza l'assistenza alpinistica a cura di guide del C.A.I. che svolgeranno un programma impostato su quattro giornate:

— Due giorni, a gruppi, per scuola rispettivamente di ghiaccio e di roccia, e formazione delle squadre;
— due ascensioni di livello adeguato a ciascuna squadra, di numero massimo di 2/3 persone.
Per informazioni: Club Alpino Italiano - Sezione di Milano.

Rifugi e Bivacchi

Carlo Porta ai Resinelli (1426 m) - tutto l'anno. Custode: Diego Stradella, Piani dei Resinelli, tel. 0341 - 590105.

Brioschi (2410 m) - fino al 31 ottobre tutti i giorni poi il sabato, domenica e festivi. Custode: Marco Tagliani. Tel. 0341 - 996080.

Rosalba (1730 m) - dal 31 luglio al 28 agosto tutti i giorni: nei periodi prima e dopo l'apertura ufficiale il sabato, domenica e festivi. Custode: Achille Pasini, Milano.

Bletti (1719 m) - dal 23 luglio al 28 agosto tutti i giorni: nei periodi prima e dopo l'apertura ufficiale il sabato, domenica e festivi. Custode: Nicola Gianola, Mandello del Lario. Tel. 0341 - 730130.

Brasca (1210 m) - dal 25 giugno al 4 settembre tutti i giorni. Custode: Augusto Vaninetti, Campo Mezzola.

G. Bertacchi (2196 m) - dal 18 giu-

gno all'11 settembre nei giorni di sabato e domenica e dal 16 luglio al 31 agosto tutti i giorni. Custode: Pasini Arno - S. Cassiano - Madesimo.

Gianetti Piacco (2534 m) - dal 4 giugno al 26 giugno nei giorni di sabato e domenica, dal 1° luglio al 20 settembre tutti i giorni. Custode: Giulio Fiorelli, S. Martino di Valmasino, tel. 0342 - 640820.

Allievi (2390 m) - dal 1° luglio al 31 agosto tutti i giorni. Custode: Ugo Fiorelli, S. Martino di Valmasino.

Ponti (2572 m) - dal 1° luglio al 31 agosto tutti i giorni. Custode: Ezio Cassina, Cataeggio.

Fratelli Zoia (2040 m) - dal 18 giugno al 18 settembre tutti i giorni. Custode: Ignazio Dell'Andrino, Chiesa Valmalenco. Tel. 0342 - 451405.

Bignami (2410 m) - dal 25 giugno al 4 settembre tutti i giorni. Custode: Isacco Dell'Avo, Torre Santa Maria (Sondrio), tel. 0342 - 451178.

A. Porro (1965 m) - dal 18 giugno a fine settembre tutti i giorni. Custode: Enrico Lenatti, Chiareggio, tel. 0342 - 451404.

Tartaglione-Crispo (1800 m) - dal 9 luglio a fine agosto. Custode: Giampiero Schenatti - Chiesa Valmalenco.

V Alpini (2877 m) - dal 25 giugno al 25 settembre tutti i giorni. Custode: Pierino Confortola, via Galileo Galilei, 3 - Bormio, telefono 0342 - 901591.

Branca (2493 m) - dal 25 giugno all'11 settembre tutti i giorni. Custode: Eugenio Alberti, S. Antonio Valfurva, tel. 0342 - 935501.

Rizzini-Frattola (2706 m) - dal 25 giugno all'11 settembre tutti i giorni. Custode: Luigi Compagnoni, S. Caterina Valfurva, tel. 0342 - 9355513.

Casati (3269 m) - dal 25 giugno all'11 settembre tutti i giorni. Tel. 0342 - 935507. Custode: Renato Alberti - S. Antonio Valfurva.

Città di Milano (2694 m) - tutto l'anno. Custode: Kloeckner Johann, Solda.

Nino Corsi (2264 m) - dall'11 giugno al 9 ottobre tutti i giorni. Custode: Giorgio Hafele, Morter (Bolzano), tel. 0473 - 70485.

Serristori (2721 m) - dal 25 giugno al 4 settembre tutti i giorni. Custode: Rainstadler, Solda (Bolzano).

Payer (3020 m) - dal 25 giugno al 4 settembre tutti i giorni. Custode: Guglielmo Ortler, Trafoi, tel. 0473 - 75410.

Aldo e Vanni Borletti al Corno di Paies (2191 m). (Ortles-Cevedale). Dal 23 luglio al 28 agosto tutti i giorni.

Canziani (2504 m) - dal 2 luglio a fine settembre. Custode: Adalberto Bertagnolli, S. Geltrude Val d'Ultimo.

G. Porro (2420 m) - dal 1° luglio al 30 settembre. Custode: Erich Burgmann - Campo Tures.

Elisabetta (2300 m) - dal 25 giugno al 4 settembre tutti i giorni. Custode: Edoardo Pennard, Dolonne (Courmayeur), tel. 0165 - 83743.

Marinelli (3100 m) - custode: Costantino Pala - Macugnaga.

Sottosezione Edelweiss

Via Cucchiari 12 - Milano
Tel. 3180390 - 3760046

Programma autunnale

Escursioni

11 settembre: Sentiero Cadorna che collega la Val Fraina alla Val Varrone; quota di partecipazione: L. 10.000.

24/25 settembre: Gruppo del Brenta - Sentiero delle Bocchette Alte e Centrali; quota di partecipazione L. 45.000 (compreso viaggio - cena, pernottamento e 1ª colazione in Rifugio).

9 ottobre: Sentiero delle Cinque Terre; quota di partecipazione: L. 12.000.

23 ottobre: Monte Grona; quota di partecipazione L. 10.000.

6 novembre: Val Codera - Sentiero del Tracciolino (castagnata sociale); quota di partecipazione L. 10.000.

Corsi

Corso di ginnastica presciistica: da ottobre a dicembre; quota di partecipazione: L. 60.000.

Corso di sci di fondo: Sono previsti 4 livelli (principianti, perfezionamento, escursionismo, agonismo) e si svolgerà dal 19 ottobre all'8 gennaio.

La quota di partecipazione fissata in L. 115.000 dà diritto a partecipare alle 5 lezioni teoriche ed alle 8 lezioni pratiche; ai trasporti in pullman per le 2 uscite a secco e le 5 uscite sulla neve, all'uso della pista in plastica e relativi attrezzi per la lezione al Centro SAINI, al distintivo ed attestato di partecipazione, all'assicurazione, alla scheda di acquisti presso i negozi convenzionati.

I programmi dettagliati delle manifestazioni autunnali verranno pubblicati sul primo numero post-feriale dello Scarpone e potranno essere ritirati presso il Negozio Lanterna Sport - Via Cernaia 4 - Milano; presso l'Agenzia Travel Club - Via Cernaia 2 - Milano; presso il C.T.L. di Via della Pecetta 29 ogni mercoledì sera dopo le 21.

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi in Via della Pecetta 29 ogni mercoledì sera dopo le 21 oppure all'Agenzia Travel Club oppure telefonare ai numeri 3180390 e 3760046.

Sezione S.E.M.

Società Escursionisti Milanesi
via Ugo Foscolo, 3 - tel. 8059191
Conto Corrente Postale n. 460204

La sede rimarrà chiusa per tutto il mese di agosto.

Avviso

Si invitano i soci che non avessero ancora provveduto ad effettuare il versamento delle quote sociali a

provvedervi al più presto (il versamento può essere effettuato anche tramite bollettino postale - CCP n. 460204 - in questo caso aggiungere alla quota L. 1.000 per spese spedizione tessere). Si comunica inoltre che sono ancora giacenti in segreteria tessere di nuovi soci: **gli interessati sono pregati di ritirarle.**

Frequentate i nostri rifugi

S.E.M. Cavalletti 1360 m - Grigna Meridionale; custode: Losito Fabio - telefono: 0341/590130. Sempre aperto.

M. Tedeschi 1460 m - Pialeral - Grigna Settentrionale; custode: A. Pensa Mandello L., telefono abitazione 0341/732941. Aperto dall'1.5 al 31.10 e tutti i giorni festivi e prefestivi. Telefono rifugio 0341/955257.

Zamboni-Zappa 2070 m - A. Pedriola - M. Rosa. Telefono: 0324/65313; custode: E. Ronzoni - Macugnaga telefono abitazione: 0324/65295. Aperto dall'1.6 al 10.10.

A. Omio 2003 m - A. dell'Oro - Val Masino; custode: D. Fiorelli - S. Martino Val Masino telefono: 0342/640888. Aperto dall'1.7 al 31.8 e i festivi e prefestivi di giugno e settembre.

Gite estive

23-24 luglio: Trav. Lago Vannino - L. Sabbioni - L. Morasco. Gruppo: Arbola (Val Formazza); dislivelli: 1° giorno salita 450 m, 2° giorno salita 560 m, discesa 1050 m; tempi di percorrenza: 1° giorno ore 1.30, 2° giorno ore 5/6; equipaggiamento: montagna (portare piccozza e ramponi); tipo di gita: alpinistica; difficoltà: facile.

Programma di massima: sabato partenza da Milano C.le ore 10.05, arrivo al Rif. Margaroli al Vannino (cena e pernottamento). Domenica sveglia e 1ª colazione ore 7, inizio escursione ore 7.30 (colazione al sacco lungo il percorso. Partenza da Domodossola ore 17.50, arrivo a Milano Garibaldi ore 20.41. Direttori di gita: Acquistapace - Galbiati.

10-11 settembre: Gruppo Civetta
18 settembre: M. Alben 2019 m
25-26 settembre: M. Thabor 3178 m (FR)

1-2 ottobre: Rif. Longoni - L. Palù - Chiesa V.M.

9 ottobre: Gita culturale
15-16 ottobre: Pizzo Tre Signori 2554 m

23 ottobre: Periplo Grigna Settentrionale

30 ottobre: La «Muraglia Genovese»

13 novembre: Pranzo sociale.
Per iscrizioni e informazioni la commissione gite è a disposizione dalle 21.30 alle 22.30 nelle sere di martedì e giovedì.

Cronaca

14-15 maggio - Rifugio Denza - Presanella

Il Gruppo della Presanella tributa in val Vermiglio nel Trentino, ma chi vi arriva da Milano deve percorrere la val Cavallina e la val Camonica, incontrando diversi centri noti per le loro acque, come Trescore e Boario; così non deve meravigliare se i 16 partecipanti sono stati costantemente a contatto col liqui-

do elemento. Il sabato a dire il vero era iniziato sotto buoni auspici meteorologici, ma la pioggia ci attendeva al varco nell'alta val di Stavel, a metà percorso verso il rifugio, mentre salivamo con le più svariate bardature antipioggia dopo aver salutato il 17°, unico audace che voleva raggiungere il rifugio col cavallo di S. Francesco e che, dopo ripetuti sprofondamenti a mezza coscia, tornava a valle.

L'accogliente rifugio, dopo 4 ore di percorso «innaffiato» e a tratti di un certo impegno, ci parve paradisiaco; così, mentre fuori «fischia il vento e infuria la bufera», dentro dopo una cena gustosa, canti e allegria (e grappa).

Prima del coprifuoco il Dante avvisa «domattina sveglia alle 5 se si può salire (qualcuno giura di aver visto una stella).

Infatti il mattino dopo alle 8 circa ci si alza pigramente col rifugio scosso da raffiche di scirocco e sferzato dalla pioggia. La scoperta di qualche valanga caduta durante la notte seminava una certa apprensione e faceva saggiamente scartare la discesa lungo il canale del percorso sciistico per ripiegare a valle lungo il sentiero estivo, quello di salita. Dopo una preparazione un po' «agitata», vedi lo zaino quasi dimenticato in rifugio, guidati da Dante e Romano e controllati validamente da Antonio, disceso a «perteghette» il primo ripido pendio, calammo verso il bosco in zona più tranquilla e, sempre innaffiati dalla pioggia, solcando con traversi, perteghette e qualche curva «alla spera indio» la neve fradicia, arrivammo al terreno sgombro e poi, sci in spalla, alla cascina di Stavel. Qui cambio e asciugatura scientifici, quindi, restaurati e rificillati, ripartimmo salutati da allegri scrosci di pioggia; la Presanella aveva vinto.

M. C.

Sezione di Bergamo

via Ghislanzoni, 15
Telefono (035) 244273

Comunicazione della Segreteria
Per tutto il mese di agosto si rende noto che gli uffici della sezione rimarranno chiusi al sabato pomeriggio.

Consiglio sezionale

Il consigliere Franco Maestrini, in rappresentanza della Sottosezione di Nembro è stato sostituito in seno al consiglio Sezionale da Enzo Suardi della sottosezione di Alzano Lombardo.

Annuario 1982

La Redazione dell'Annuario Sezionale comunica che dal 25 luglio p.v. sarà ritirabile presso la sede l'edizione 1982, perché per tale data lo stabilimento grafico consegnerà le prime copie stampate.

Commissione culturale

Mercoledì 8 giugno, presso il Centro Culturale S. Bartolomeo l'antropologa Olga Amman, per la Com-

missione Culturale del CAI Bergamo in collaborazione con la Sezione del WWF, ha tenuto una conferenza, accompagnata da una eccellente serie di diapositive, su di un itinerario di circa 1000 Km compiuti nel Nepal e precisamente nelle valli che portano all'Everest e all'Annapurna, itinerario che è stato effettuato in compagnia della geografa Giulia Barletta.

La Amman ha cercato di comprendere e di interpretare la spiritualità innata delle popolazioni locali, visitando un numero considerevole di templi e intervistando anche i «lama tibetani» quivi dimoranti, ma è riuscita soltanto a sfiorare alcuni aspetti di questo mondo mistico e nello stesso tempo tollerante. Ma ha ravvisato un vero pericolo nel sempre crescente turismo di cultura, prettamente occidentale, che potrebbe a lungo tempo minare alla base la cultura locale, sfasciandola nel sempre più aggressivo contatto. Pertanto viene logico la domanda: vale la pena incrementare il turismo? La risposta è affermativa nei confronti di coloro che possono praticarlo, perché rappresenta un'esperienza unica ed indimenticabile, ma dovrebbe essere orientato e guidato ad un maggior rispetto e comprensione per l'ambiente e la cultura locale. È per questo che nel prossimo autunno le due studiose saranno nella Valle del Kumbhu a disposizione di quei visitatori che vorranno eseguire un «seminario itinerante geantropologico».

Commissione Alpinismo

La Commissione ha comunicato al Consiglio Sezionale che tutti e tre i corsi d'alpinismo quest'anno avranno luogo con un buon numero di allievi.

Il Corso d'introduzione alla conoscenza alpinistica è seguito da ben 29 allievi, mentre il Corso di Tecnica di Ghiaccio ed Alta Montagna ha 14 iscritti ed infine il Corso di Tecnica di Roccia è stato allargato a 18 allievi, 4 in più di quelli che erano stati preventivati.

Gite alpinistiche

6-8 agosto

Jungfrau 4158 m - Mönch 4099 m - Alpi Bernesi - Oberland.

Direzione: S. Monti - M. Castelli e guida.

Sabato 6: Partenza da Bergamo alle ore 6 per Briga - Svizzera (681 m), salita in treno allo Jungfrauoch (3454 m). Pernottamento al Jungfrauoch Hotel.

Domenica 7: Si traversa lo Jungfraufirn e per ripido pendio alla Rottalsattel (3886 m). Si continua per la ripida cresta di neve e ghiaccio fino alla vetta della Jungfrau in ore 4. Discesa per il medesimo itinerario e rientro all'Hotel in ore 2.30.

Lunedì 8: Si sale all'Oberes Mönchjoch (3600 m c.), continuando per gradini di roccia e con ripida cresta di neve si perviene alla vetta della Mönch in ore 3. La discesa si svolge sul medesimo tracciato in ore 2; rientro a Briga in treno e proseguimento in auto per Bergamo.

Materiali: piccozza - ramponi - pila frontale.

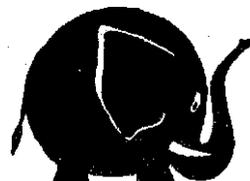
Indispensabili: carta d'identità - valuta svizzera.

Numero partecipanti: 28 persone.

ALPINISMO • SCI-ALPINISMO • ESCURSIONISMO • TREKKING

JUMBO SPORT

PIAZZA ITALIA • CARMAGNOLA (TO)



SCONTO 10% SOCI CAI e CAF

Un negozio specializzato per una completa attrezzatura • Parete di roccia e di ghiaccio interna al negozio • 500 mq. di area espositiva • NON DIMENTICATE CHE AL JUMBO SPORT SI COMPRA IN FABBRICA



JUMBO ALP

DEL CANAPIFICIO PERLO & OSELLA - TEL. 011-9712141 - CARMAGNOLA

FABBRICA MATERIALI PER ALPINISMO • SCI ALPINISMO ED ESCURSIONISMO

CORDE NYLON - IMBRAGATURE - SACCHI PORTA MATERIALI - GHETTE - FETTUCCE - PELLI DI FOCA - CORDINI - RACCHETTE DA NEVE - RETI PER PISTE DA SCI - PROTEZIONE - RECINZIONE - FRANGIVENTO - PARAVANGHE



ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo

45 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. Via Arcimboldi)
tel. 8052275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

SCONTO SOCI C.A.I.
nella sede di Via Lupetta

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

MILANO - Piazza Duomo n. 16
(ang. Piazza Fontana) - Tel. 87.32.14

Fiduciaria del C.A.I. e Succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

Sconto 10% Soci CAI

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass, ecc.)
Non si praticano sconti sulla cartografia



SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA

PER PRINCIPIANTI E PROGREDITI

Corsi settimanali da luglio a settembre vitto alloggio nel rifugio COL RAISER gruppo dell'Odle mt. 2106.

Informazioni e iscrizioni presso:

SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA - COL RAISER

I - 39047 S. CRISTINA (BZ) - TEL. 0471/76302

FUORI STAGIONE: TEL. 0471/76369

LONGONI SPORT

"LO SPECIALISTA"

22062 BARZANO' (CO)
TEL. 039 - 955764



7-14 agosto

Sentiero delle Orobie da Valcanale al Passo della Presolana

Direzione: P. Effendi

Domenica 7: Partenza da Bergamo alle ore 8 per Valcanale; salita al Passo dei Laghi Gemelli (2139 m) e discesa al Rifugio Laghi Gemelli (1968 m) in ore 3.

Lunedì 8: Traversata al «Baitone» (1898 m) per il Lago di Sardegnana (1735 m) in ore 4.

Martedì 9: Salita al Passo di Valsecca (2496 m) e traversata al rifugio Brunone (2295 m) in ore 5.30.

Mercoledì 10: Traversata al rifugio Coca (1892 m) per la Sella dei Secreti (2660 m), con sentiero in parte attrezzato, in ore 5.

Giovedì 11: Salita al Passo del Corno (2220 m) e traversata al rifugio Curò (1895 m) in ore 3.

Venerdì 12: Giornata di riposo o di recupero in caso di maltempo.

Sabato 13: Traversata al rifugio Albani (1939 m) per il Passo della Manina (1821 m) in ore 7.

Domenica 14: Salita al Passo della Porta con via ferrata fino alla vetta del Monte Visolo (2369 m) e discesa al Passo della Presolana in ore 5. Rientro a Bergamo in serata.

27-28 agosto

Punta di Penia 3342 m - Dolomiti - Gruppo Marmolada

Direzione: G. Belli.

Sabato 27: Partenza da Bergamo alle ore 7 per Canazei (1465 m) in Val di Fassa e si continua per Alba (1517 m); salita al rifugio Contrin (2016 m) in ore 1.30. Pernottamento.

Domenica 28: Salita alla Forcella della Marmolada (2910 m), punto d'attacco della ferrata, in ore 2.30 per la cresta O alla Punta di Penia (3342 m) in ore 2. Discesa su ghiacciaio a Pian dei Fiacconi (2626 m) e per sentiero al Lago di Fedai (2044 m), rientro a Bergamo.

Materiali: moschettoni per ferrate - casco - ramponi.

3-6 settembre

Sentieri del Brenta dal rifugio Tuckett al rifugio Brentei

Direzione: F. Dobetti - G. Belli

Sabato 3: Partenza da Bergamo alle ore 7 per Madonna di Campiglio in Val Rendena e, proseguendo, fino alla Malga Vallesinella (1522 m). Salita al rifugio Tuckett (2272 m) in ore 2.30. Pernottamento.

Domenica 3: Salita alla Bocca di Tuckett (2648 m) e con il Sentiero delle «Bocchette Alte» alla Bocca degli Armi (2749 m) in ore 5.30, toccando le vette della Cima Brenta (3150 m) e della Cima Molveno (2917 m). Si continua con la «Via delle Bocchette» e per la Bocchetta del Campanile Basso fino alla Bocca di Brenta (2552 m) in ore 2 ed in breve al rifugio Pedrotti (2491 m). Pernottamento.

Lunedì 5: Contornando il versante orientale della Tosa, con il Sentiero Brentari, si giunge alla Bocca della Tosa (2800 m c.); discesa per la Vedretta d'Amblez al rifugio Agostini (2410 m) in ore 2.30. Proseguendo con la Ferrata Castiglioni, attraverso la Bocchetta del Due Denti (2859 m), si arriva al rifugio XII Apostoli (2489 m) in ore 2.30. Pernottamento.

Martedì 6: Con il Sentiero dell'Ideale si sale alla Bocca dei Camosci (2270 m) in ore 2.30, proseguendo

per la Bocca d'Amblez s'incontra il sentiero che in ore 2.30 porta al rifugio Brentei (2120 m). Si continua fino a Vallesinella in ore 1 e rientro a Bergamo.

Materiali: moschettoni per ferrate - casco.

10-11 settembre

Pizzo di Coca 3052 m - Alpi Orobie

Direzione: A. Locati.

Sabato 10: Partenza da Bergamo alle ore 14 per Valbondiane (888 m) in Valle Seriana; salita al rifugio Coca (1982 m) in ore 2. Pernottamento.

Domenica 11: Salita alla Bocchetta dei Camosci (2727 m) e per il versante meridionale - via normale - alla vetta in ore 3.30. Discesa per il medesimo itinerario e rientro a Bergamo.

18 settembre

Monte Aga 2720 m - Alpi Orobie

Direzione: V. Chiesa.

Partenza da Bergamo alle ore 6 per Carona (1116 m) in Valle Brembana; salita al rifugio Longo (2026 m) in ore 2.30. Si prosegue per il Passo di Cigola (2486 m) e per cresta ONO alla vetta in ore 1.30. Discesa dal versante meridionale (Baite dell'Armentarga) e rientro a Bergamo.

25 settembre

Monte Legnone 2610 m - Alpi Orobie

Direzione: F. Lazzari - S. Lozza.

Partenza da Bergamo alle ore 6.30 per Dervio (238 m) sul Lago di Como e proseguimento per il rifugio Roccoli Loria (1470 m); per facile itinerario salita alla vetta in ore 3. Discesa e rientro a Bergamo con il medesimo itinerario.

Sottosezione di Albino

Programma gite

26-27 agosto

Tuckett (2272 m) - Dolomiti del Brenta

Direzione: Carrara Enzo - Peliccioli Felice

26 agosto: Partenza da Albino alle ore 6. Arrivo a Madonna di Campiglio (1522 m) alle ore 9.30 circa. Seguendo una comoda strada si giunge in un'ora al rifugio Vallesinella (1513 m). Proseguendo per il sentiero e passando dal rifugio Casinei (1825 m) dopo 3 ore si giunge al rifugio Tuckett (2272 m) - pernottamento.

27 agosto: Partenza ore 7 per il sentiero SOSAT, fra cenge, canali attrezzati, scale si giunge facilmente in 3 ore al rifugio Brentei (2182 m). Breve sosta. Ritorno a Madonna di Campiglio passando per il rifugio Casinei e Vallesinella. Arrivo previsto ad Albino ore 23 circa. Materiale: casco.

10-11 settembre

Pizzo Coca (3052 m) - Alpi Orobie

Direzione: Ceruti Adriano - Noris Chiorda Giovanni

10 settembre: Partenza da Albino alle ore 14, con mezzi propri, per Valbondiane (891 m). Salita al rifugio Coca (1891 m) in circa 2 ore.

Pernottamento.

11 settembre: Salita al Pizzo Coca dal sentiero che passa alla bocchetta dei Camosci in 3 ore circa. Rientro sullo stesso itinerario.

18 settembre

Presolana Centrale (2511 m) - Prealpi Orobie

Direzione: Carrara Uberto - Carrara Lorenzo.

Partenza da Albino alle ore 6, mezzi propri, per il passo della Presolana (1297 m) - Albergo Grotta dei Pagnani. Si sale alla Baita Cassinelli poi per il Canalone Bendotti si raggiunge la Cima Centrale della Presolana in ore 3 circa (2552 m).

16 ottobre

Rifugio Calvi

Santa Messa ai Caduti della Montagna. 15° anniversario morte di Davide Gregis. Partenza da Albino 6.30 per Carona diga di Fregabolfia 1896 m si prosegue per il rifugio Calvi e da lì sino ai Piedi del Pizzo Poris in ore 1.30 circa, dove verrà celebrata la S. Messa.

23 ottobre

Castagnata - località da destinarsi.

Sottosezione di Clusone

Via Carpinoni, 32

Il 22 giugno ha avuto inizio un corso di roccia e di conoscenza alpinistica presso la sede della Sottosezione.

Il corso prevede 4 lezioni teoriche e 6 lezioni pratiche con uscite in Cornagera, all'Alben, al Rifugio Curò, in Presolana ed al Ghiacciaio del Ventina con base al rifugio Porro. Il Corso è diretto dall'istruttore regionale d'alpinismo Danilo Barbisotti, coadiuvato dal direttore della scuola Dario Zanga e da una dozzina di istruttori qualificati.

Sottosezione Gazzaniga

L.go Ten. Cortinovis

sede aperta mercoledì e venerdì dalle 21 alle 23

Gite estive

31 luglio-15 agosto: Campeggio estivo a Riale Val Formazza.

1-4 agosto: Sentiero delle Orobie.

10-11 settembre: Dolomiti di Brenta - Sentiero delle Bocchette

25 settembre: Monte Alben attraverso i sentieri recentemente riattivati dalla Sottosezione

2 ottobre: Festa della Montagna in Val de Gur

8-9 ottobre: Pizzo Coca (Alpi Orobie)

23 ottobre: Rifugio Curò; commemorazione caduti della montagna.

La sottosezione porta a conoscen-

za che è stata pubblicata la cartina dei sentieri della Val Vertova e del Monte Poieto recentemente sistemati e segnati in collaborazione con il G.A.V. di Vertova: tale cartina è a disposizione in sede.

Designazione di campione sociale 1983 sulla slavina della Bagozza Schilpario 5 giugno

Ben riuscita quest'anno l'assegnazione del titolo di Campione Sociale svoltasi sulla slavina della Bagozza località Campelli di Schilpario.

Puntuale nell'organizzazione, il solito gruppo di buontemponi ha predisposto tutto per lo svolgimento della gara recandosi il giorno prima sul «campo di battaglia» approfittando così di un campeggio in loco.

Notevolissima e degna di rilievo è stata l'affluenza del pubblico pervenuto ad incitare parenti ed amici; l'unica nota negativa da segnalare è la minor partecipazione da parte dei soci rispetto alle scorse edizioni (che magnifica giornata hanno perso gli assenti).

La gara consisteva come nelle passate edizioni in due prove cronometrate, di cui la prima in salita su percorso tracciato, mentre la seconda consisteva in uno Slalom Gigante «abilmente preparato» da alcuni soci.

Prima della partenza le solite sfide e battute per sfatare i pronostici, ma la legge del migliore ha prevalso anche questa volta portando sul podio d'onore i favoriti.

Si sono così piazzati nella prova di salita i soci: 1° Pirovano Valerio, 2° Secomandi Giuseppe, 3° Magni G. Pietro, 4° Verzeroli Giuseppe, 5° Anesa Giuseppe, 6° Arrigoni Francesco, 7° Masserini Silvio, 8° Mistri Roberto, 9° Coter Stefano, 10° Coter Mario, 11° Guerini Sergio, 12° Baitelli Francesco, 13° Paganoni Danilo.

Mentre la graduatoria della discesa è stata: 1° Paganoni Danilo, 2° Verzeroli Giuseppe, 3° Masserini Silvio, 4° Mistri Roberto, 5° Magni G. Pietro, 6° Secomandi Giuseppe, 7° Coter Stefano, 8° Pirovano Valerio, 9° Maffei Emanuele, 10° Baitelli Francesco, 11° Guerino Francesco, 12° Anesa Giuseppe, 13° Coter Mario, 14° Musitelli.

Scarsa la partecipazione femminile, solo una concorrente, Monica Pirovano figlia d'arte di Valerio, ha partecipato alla combinata finale nonostante la giovane età, merita quindi gli elogi e l'incitamento per proseguire così.

Nella discesa si è aggiudicata la piazza d'onore Lanfranchi Fiorella, la cui prova è stata seguita da un'altra insolitamente poco brillante di Perolari Fulvia.

La classifica della combinata, enunciata dal presidente Baitelli Francesco giudice di gara visto la carica che riveste, ha rivisto campione sociale del 1983 Verzeroli Giuseppe per la seconda volta consecutiva, seguito dai soci Pirovano e Secomandi.

Dopo la premiazione con coppe e premi un gruppo di «inventiva» ha organizzato svariati giochi per tutti, dal tiro alla fune con accoppiamenti bizzarri alle partite di calcio tra giovani e meno, altri ancora per i giovanissimi.

Il merito di questa bella manifestazione va quindi alla numerosa partecipazione dei soci e familiari ed al sole che ha fatto da padrone allo splendido scenario della Bagozza. Speriamo che l'eco si espanda e il prossimo anno le partecipazioni aumentino gratificando sempre più gli organizzatori e il consiglio.

Sezione di Erba

C.so G. B. Bartesaghi, 13/a

Programma settembre

Il Corso di avvicinamento allo sci di fondo «L. Proserpio»

Con il mese di settembre inizierà l'attività a secco di preparazione per la fase scistica che invece comincerà, neve permettendo, nella seconda metà del mese di novembre.

Importante novità di questo anno è la suddivisione del corso in due distinti gruppi: Avviamento per i principianti, Perfezionamento e sci di fondo escursionistico anche fuori pista per i più esperti.

Per informazioni più dettagliate rivolgersi in sede CAI e ai Sig.ri Croci Alberto, Bernasconi Andrea e Pellegatta Sandro.

11.9.83: Alpi Lepontine - Gruppo Campo Tencia: Capanna Leit 2260 m. Bella e breve escursione (2 h) in un ambiente molto caratteristico, già di alta montagna, con anche possibilità di effettuare qualche ascensione.

24-25.9.83: Alpi Retiche - Gruppo Val Masino: Traversata dalla Capanna Porro a Primolo per il passo Ventina (resp. A. Veronelli). Bellissima e poco effettuata traversata nella conosciutissima Val Masino, con un'ottima vista sul gruppo del Disgrazia.

Ottobre: si rende già noto che nei giorni 1-2 ottobre si terrà una gita con autopullman alle Grotte di Frassasi (Marche) organizzata dallo Speleo Club. Si tratta di una delle più belle grotte italiane aperte al pubblico.

Sezione di Caslino d'Erba

Manutenzione sentieri

La buona volontà di pochi soci del CAI ha permesso la sistemazione del sentiero che dall'Alpe Prina porta alla Capanna Mara.

Ora è in allestimento una segnaletica completa permanente che permetterà agli escursionisti di percorrere il sentiero con maggior sicurezza. Tale segnaletica sarà allestita anche per il sentiero del M. Palanzone, la cui manutenzione è stata effettuata lo scorso anno. In questo modo speriamo di rende-

re più piacevoli le passeggiate sulle nostre montagne.

Per l'anno prossimo è in programma la manutenzione di un altro sentiero per cui si spera nella collaborazione di un numero maggiore di soci.

Si rende noto che l'attività della Sezione, dopo la pausa nel periodo di ferie, riprenderà nel mese di settembre.

Sezione di Valmadrera

Via Roma, 36

La Segreteria della Sezione rammenta ai Soci ritardatari il rinnovo della quota di associazione anno 1983. In Sede è stato esposto un cartello per la raccolta delle firme per il rinnovo del Consiglio Direttivo 1984-85.

Per coloro che volessero collaborare si presenta l'occasione. L'Assemblea si terrà il 16 dicembre 83.

1° Corso Introduzione all'Alpinismo: riservato ai ragazzi e ragazze dai 14 ai 18 anni.

Programma:

4 settembre: Grigna settentrionale

18 settembre: Pizzo 3 Signori

2 ottobre: Presolana Occidentale

9 ottobre: Bocchetta di Caspoggio.

Le lezioni teoriche riguardanti le seguenti materie: Comportamento in montagna - storia dell'alpinismo - orientamento e topografia - ecologia - flora e fauna - equipaggiamento - alimentazione - pronto soccorso - geologia. Interverranno gli Istruttori della Scuola di Alpinismo «A. Piacco» del CAI Valmadrera.

Gita Sociale alla Marmolada per settembre 83 il giorno 10-11.

Sezione di Vedano al Lambro

Via S. Stefano, 73

Attendamento

Valle d'Aosta, località Ollomont.

Si rende noto che sono disponibili posti per i seguenti turni settimanali: 1° dal 17.7 al 24.7 - 2° dal 24.7 al 30.7 - 3° dal 30.7 al 6.8 - 5° dal 13.8 al 20.8

Chi fosse interessato è pregato di far pervenire la propria iscrizione in Sede, oppure telefonando ai seguenti numeri: 039 - 365133, 322396.

Nuova Sede

I lavori di ristrutturazione dei locali della nuova Sede procedono a ritmo serrato, anche per l'interessamento costante di alcuni Soci che prestano la loro opera «tecnico/manuale». Ricordiamo, a chi volesse contribuire anche finanziariamente, che è tuttora aperta la sottoscrizione.

TUTTO per lo SPORT POLARE

di CARTON ENZO e CARTON SANDRA

SCI - MONTAGNA
SPELEOLOGIA
CALCIO - TENNIS

Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO
Via Torino, 52
PRIMO PIANO
telefono 8050482

sconto 10% Soci C.A.I.



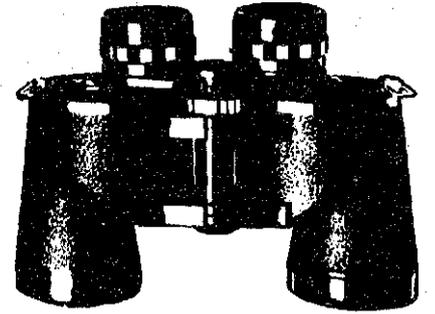
SCUOLA ESTIVA DI SCI
LIVRIO 2 FUNIVIE - 8 SCIOVIE

TURNI SETTIMANALI DA MAGGIO A OTTOBRE

informazioni e iscrizioni C.A.I. via Ghislanzoni 15

24100 BERGAMO - TEL. 035 - 244273

Tutti coloro che si presenteranno nei negozi di cine foto ottica dal 1° giugno al 31 dicembre 1983 muniti del presente tagliando avranno diritto ad uno sconto del 10% sul listino prezzi Binocoli Prismatici Cosmos.



Cosmos optical
Italia s.r.l.

V.le Cooperazione 6
20095 Cusano Milanino (MI)
Tel. 02/6133554

QUANDO LA MONTAGNA DIVENTA IMPEGNO SPORTIVO
BRAMANI
I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI
CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO

VIA VISCONTI di MODRONE, 29
20122 MILANO Tel. 700336 - 791717
sconto soci C.A.I.



SPECIALIZZATO IN ALPINISMO E SCI DA FONDO

DAMENO

SPORT

VIA ANDREA COSTA 21 - 20131 MILANO
TEL. 28 99 760



Associazione Guide Alpine Italiane
28026 Omegna (No) - Via Carrobbio, 31
Tel. 0323-63409



Al campo base dell'Everest

Con Claudio Schranz sui sentieri degli sherpa alla scoperta di un Nepal affascinante.

Dopo i successi precedenti, ripetiamo nel prossimo mese di novembre il viaggio al Campo Base dell'Everest.

Con lo zaino sulle spalle (il più leggero possibile, perché tutto il materiale personale e quello dell'organizzazione sarà trasportato dai portatori) in Nepal per trenta giorni, sù... sù... sù... fino al campo base dell'Everest a 5400 metri.

In Nepal si va a piedi per conoscerlo veramente. Dove finisce il turismo tradizionale, inizia il Trekking. Si lasciano l'aereo, il pullman, e si prosegue a piedi, dormendo in tenda, avvicinando la gente e vivendo con essa, in uno scenario di montagne unico al mondo per la sua bellezza. Un'esperienza indimenticabile!

Partendo da Lukla (che viene raggiunta in aereo da Kathmandu) si passa da Namche Bazar, il villaggio-capitale degli sherpa, dalla tipica forma a ferro di cavallo, piccolo centro commerciale, punto obbligato della carovaniere che porta direttamente in Tibet. Durante la nostra marcia siamo in continuo contatto con le popolazioni sherpa, di cui possiamo apprezzare l'ospitalità, la vita semplice e ammirare soprattutto la loro felicità.

Poi, finalmente, la visione del Pumi, del Lotse, del Nuptse e... dell'Everest, che svettano proprio sopra le nostre teste. Mediamente si cammina dalle cinque alle sei ore al giorno nella parte bassa del percorso e quattro nella parte alta. Partenza in aereo da Milano, scalo a Delhi, arrivo a Kathmandu, capitale del Nepal e visita della città.

Il Nepal

Ha rappresentato per la sua posizione geografica tra Cina e India il punto d'incontro e di passaggio di popoli, religioni e culti diversi.

In Nepal

Vi sono le vette più alte del mondo: l'Everest (8848 m), il Dhaulagiri (8222 m), l'Annapurna (8078 m), il Kanchenjunga (8585 m). La catena himalayana, situata tra il 27° e il 37° parallelo, è lunga 2500 KLM e costituisce la frontiera naturale tra India e Cina.

Data del viaggio 29 ottobre/20 novembre

Prezzo L. 2.350.000 tutto compreso (esclusa tassa ingresso e uscita Nepal).

Dai 20 ai 70 anni si può partecipare ad un trekking. È sufficiente godere di buona salute e avere buon spirito di adattamento per superare i disagi del dormire in tenda...

Per prenotazioni e per ricevere il programma dettagliato scrivere a: Claudio Schranz - 28030 Macugnaga (Novara). Tel. 0324 - 65318.

Proposte di: sci alpinismo - alpinismo - escursionismo

Alpinismo

15.16.17.18.19 giugno
Caianques - L. 250.000

2.3 luglio

Dente del Gigante - via normale - Tour Ronde parete nord - L. 130.000

9.10 luglio

Pizzo Rossa parete est - L. 70.000

16.17 luglio

Sperone Brenva - L. 120.000

30.31 luglio

Fletschhorn versante nord - L. 120.000

6.7 agosto

Cervino Cresta Hörnli - L. 120.000

13.14.15 agosto

Gran Paradiso parete nord - Ciarfaron parete nord - L. 200.000

20.21 agosto

Monte Rosa Cresta Signal - L. 120.000

27.28 agosto

Badile spigolo nord - L. 120.000

3.4 settembre

Aiguille du midi via Rebuffat - Piramide via Ottoz - L. 130.000

10.11 settembre

Mittelrück via Lagomaggiore - L. 70.000

17.18 settembre

Traversata della Val Grande (Ponte Casletto - Scaredi - Val Loana) - L. 50.000.

Prenotazioni

Per ragioni organizzative il termine delle iscrizioni è fissato quattro giorni prima della data di ogni singola gita. Nelle quote di ogni gita sono esclusi il vitto, il pernottamento e gli spostamenti con qualsiasi mezzo. Le quote di partecipazione indicate si riferiscono ad un minimo di 2 persone, con maggiori adesioni diminuiscono. Si terrà conto di eventuali richieste di escursioni o ascensioni non incluse nel programma. Le prenotazioni vanno eseguite presso:

Graziano Masciaga - Piazza Mercato 10 - 28037 Domodossola (NO) - Tel. 0324/2251

Masciaga Sport - Via Giavina 10 - 28037 Domodossola (NO)

Roberto Pe - Via Casali 5 - 28029 Villadossola (NO) - Tel. 0324/52530.

Casa delle Guide - Lecco

Via Caprera, 3 - 22053 Lecco (CO)

Tel. 0341 - 590.140

02 - 663.242 / 663.3432

Programmi a date fisse

31 luglio-6 agosto: Scuola di ghiaccio Monte Bianco - L. 385.000

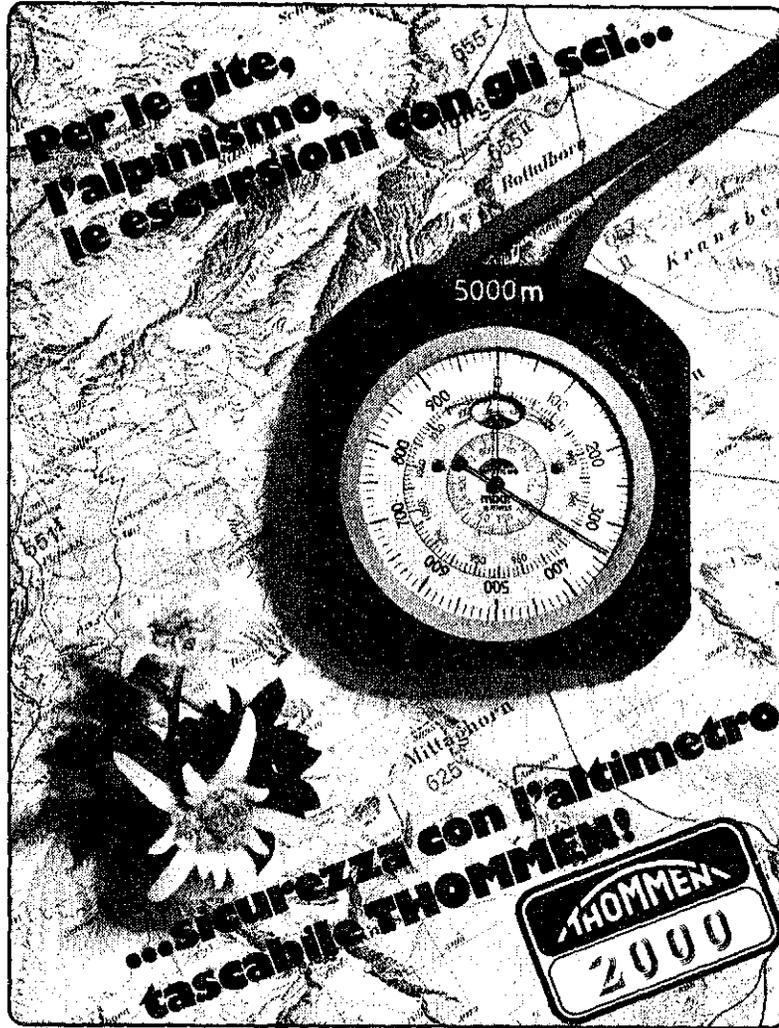
31 luglio-6 agosto: Specializzazione Monte Bianco - L. 500.000

7-12 agosto: Settimana Walser Val di Rima - L. 290.000

14-19 agosto: Settimana Walser Val di Rima - L. 290.000

21-27 agosto: Alta Montagna Oberland - L. 460.000

In allestimento: Pamir - luglio-agosto '84 (30 gg.) con possibilità di salite a Pik Korlenevskaja 7.105 m Campo Base Manaslu autunno '84.



IN VENDITA presso i migliori ottici e negozi di articoli sportivi

WILD ITALIA S.p.A.

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO
Tel. (02) 5064441 (ric. aut.)

